



GEMMAGRAF

Tipolitografia - Lavori offset  
Stampa editoriale e commerciale  
Pieghevoli, opuscoli, riviste e  
giornali - Fotocomposizione  
computerizzata Macintosh  
Rilievo a secco - Termorilievo  
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel./Fax 06/6879867

# la vianova

MENSILE DI INFORMAZIONE MOLISANO FONDATO DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMAGRAF

Tipolitografia - Lavori offset  
Stampa editoriale e commerciale  
Pieghevoli, opuscoli, riviste e  
giornali - Fotocomposizione  
computerizzata Macintosh  
Rilievo a secco - Termorilievo  
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel./Fax 06/6879867

ANNO III N. 3

Marzo 1996 - Sped. Abb. Post. 50% Roma

Estero: Taxe percue - Rome - Italy

L. 3.000

## RIFONDAZIONE NELLA GIUNTA REGIONALE IL CENTRO-SINISTRA VERSO UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI GOVERNO

di FILIPPO POLEGGI

Nell'aspro dibattito consiliare che ha preceduto l'integrazione della Giunta Regionale, con la nomina di Italo DI SABATO (Rifondazione Comunista) ad assessore, certamente l'opposizione ha avuto ragione quando ha lamentato che, nel corso della nuova legislatura, l'argomento che ha occupato più spazio nel dibattito consiliare e politico del dopo elezioni, è stato l'ingresso in giunta di Rifondazione.

E' pur vero che la partecipazione diretta di Rifondazione al governo della Regione e degli altri enti a maggioranza di centro-sinistra è strettamente legato alla governabilità del Molise.

Il centro-sinistra nel Molise ha ricevuto il mandato di governare gli enti maggiori, Regione, Province, Comuni maggiori, ma è una coalizione non certo priva di problemi.

### I problemi del centro-sinistra

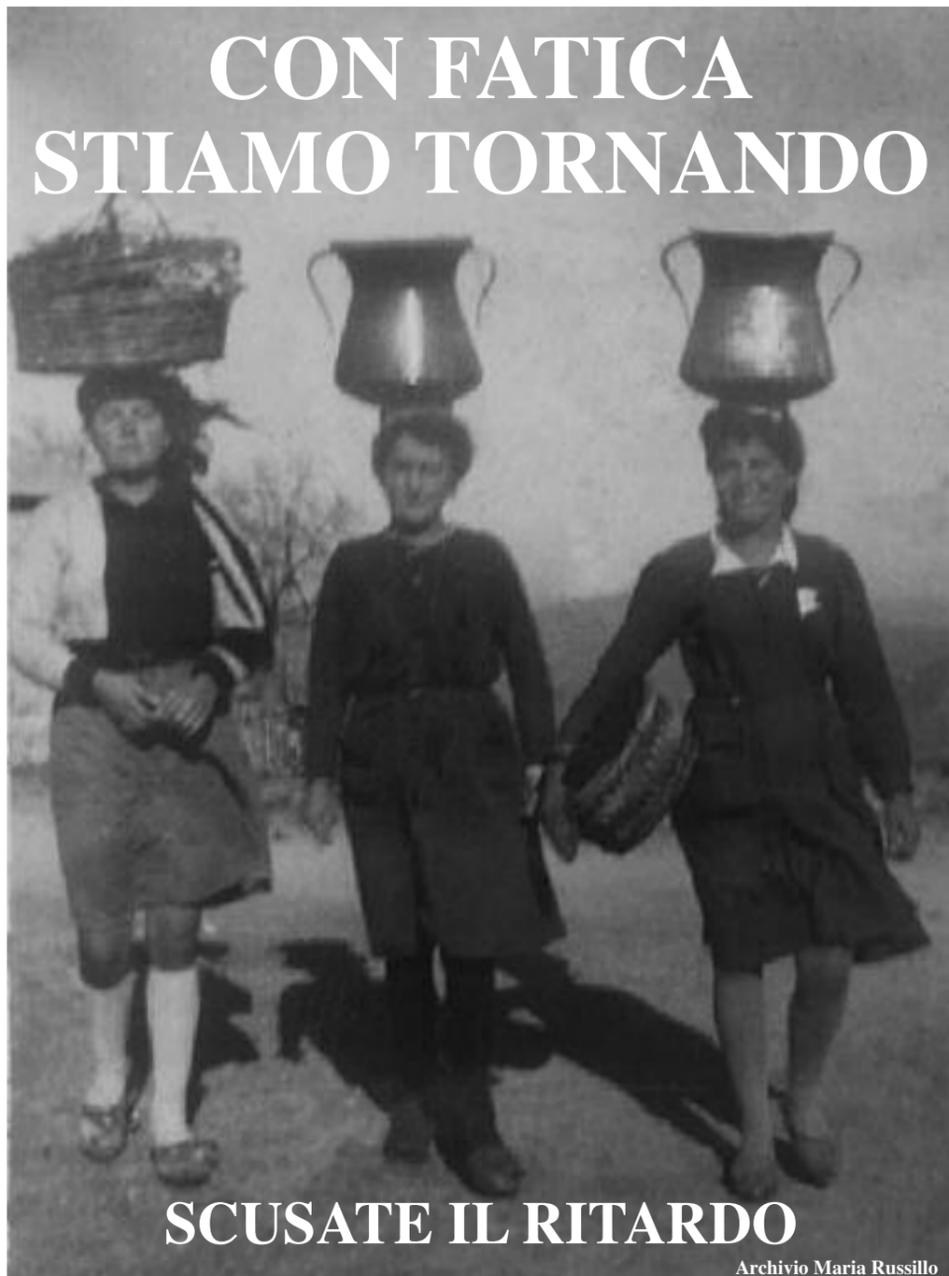
Il nuovo sistema elettorale, che il popolo questa volta ha scelto con il Referendum, impone larghe coalizioni che, a sinistra come a destra, sono naturalmente composite e rappresentano le diversità culturali e politiche della società italiana.

Il centro-sinistra, per i valori ispiratori, è certamente il "rassemblement" più omogeneo ma registra una diversità non irrilevante, tra i Popolari e Rifondazione in particolare, sul piano della politica di governo. Si può quindi comprendere il ritardo nella partecipazione diretta al governo regionale di Rifondazione, anche se questa ultima formazione rivendicava il suo buon diritto avendo fatto parte della coalizione ed aver contribuito al successo del centro-sinistra in maniera significativa.

I mesi di attesa, ha detto il popolare Alfonso DI IORIO, non sono stati inutili, hanno consentito un itinerario di verifica politica che porta oggi i Popolari a superare le riserve avendo verificato le possibilità e le opportunità di una esperienza amministrativa comune.

L'entrata nella giunta regionale di Rifondazione Comunista chiude così una fase molto travagliata della esperienza della coalizione di centro-sinistra e risolve il conflitto di maggior peso certamente accrescendo la governabilità degli enti locali molisani.

continua a pag. 2



Duronio (1948): Il ritorno dalla fonte

**SONO PASSATI LUNGI MESI, IN CUI DIFFICOLTÀ DI VARIO GENERE, MA DI NATURA PREVALENTEMENTE BUROCRATICA, CI HANNO IMPEDITO DI RAGGIUNGERE NEI TEMPI PREFISSATI L'OBIETTIVO PRIMARIO, CHE ERA QUELLO DI DARE AL GIORNALE UN NUOVO EDITORE. LA SPERANZA CI HA AIUTATO A NON DESISTERE E ORA POSSIAMO DIRE: CE L'ABBIAMO FATTA!**

### È NATA L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA TERRA"

**ORA TOCCA A VOI! BISOGNA SFRUTTARE AL MEGLIO GLI STRUMENTI DELL' ASSOCIAZIONE E DEL GIORNALE PER FAVORIRE, PUR NEL NOSTRO PICCOLO, IL PROCESSO DI RINASCITA DI TUTTE LE PICCOLE REALTÀ DEL TERRITORIO MOLISANO**

a pag. 14 servizio a cura di MICHELE MANZO

## la risurrezione



### IN QUESTO NUMERO:

In regione.....pag	2
Occupazione .....	3
Campobasso in politica ..	4
Campobasso in cultura ..	5
Torella del Sannio .....	6
Torella del Sannio .....	7
Storia e Archeologia .....	8
Emigrante amico mio ....	9
Borgate .....	10
Per non dimenticare .....	11
Lettere alla redazione ....	12/13

## NORD E SUD METTIAMO ASSIEME UN PO' DI FATTI

di DANTE MANZO

In questo periodo molta gente rimane dubbiosa, sorpresa, pensosa e perplessa nell'ascoltare le idee sostenute con clamore dai cosiddetti "Leghisti". A me invece questa perversa logica di pensiero, tendente ad allontanare e schiacciare la gente del Sud dal contesto nazionale, non sembra altro che la naturale evoluzione di quanto è accaduto in Italia dall'unificazione in qua.

Infatti se ripercorriamo a passi rapidi e disincantati gli eventi socio-economici che hanno caratterizzato l'Italia nel corso di poco più di un secolo, ci renderemo conto che la logica di pensiero che ci ha guidato lungo il nostro percorso storico, anche se sembra attualmente rovesciata nelle bocche dei "Leghisti", è invece sempre esattamente la stessa.

Ma cominciamo con ordine e dall'inizio.

Nel secolo scorso, mentre gli stati del Sud se ne stavano tranquilli con la loro economia contadina, allevatrice, marittima e mercantile, gli stati del Nord vivevano la trasformazione della loro economia da agricola ad industriale soprattutto sotto la spinta delle continue guerre Franco-Austriache e Piemontesi che spopolavano le campagne, distruggevano le risorse agricole e richiedevano sempre nuovi ed abbondanti prodotti industriali, soprattutto bellici, per far fronte alle continue necessità delle guerre.

E' così che tutta la società industriale del Nord fu ben felice di cavalcare quelle romantiche idee di nazionalismo e di unitarietà che in realtà, non solo permettevano la commercializzazione e l'utilizzo dei prodotti delle loro industrie, ma permettevano altresì: l'espansione dei propri territori, l'allargamento dei propri mercati, l'acquisizione di merci agricole e di allevamento a prezzi molto più vantaggiosi in quanto non più soggette alle imposte di altri stati.

continua a pag. 3

## CAMPOBASSO

POLITICA:

### CHI AMMINISTRA LA CITTÀ DI CAMPOBASSO?

di FRANCO NOVELLI

a pag. 4

CULTURA:

### ELENA CIAMARRA PITTRICE E MUSICISTA MOLISANA

### AMEDEO TRIVISONNO PITTORE

di RITA FRATTOLILLO

### IL RACCONTO

di MENA MASCIA

a pag. 5

## TORELLA DEL SANNO

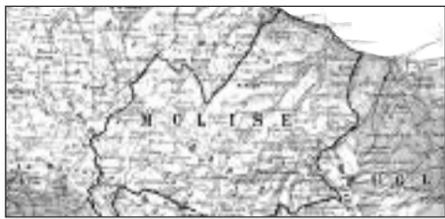
### AMMINISTRAZIONE COMUNALE: INTERVISTA AL CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE

a pag. 6

### NOTIZIE IN BREVE

a cura di RENATO SALA

a pag. 7



dalla prima pag

## RIFONDAZIONE....

## L'eredità

Il centro-sinistra certamente non risponde ancora alla grande attesa di cambiamento che lo aveva portato alla vittoria, le motivazioni sono molte e non è puro giustificazionismo affermare che molto pesa la complessità e la gravità dei problemi ereditati. Innanzitutto il fermo economico che da due anni si era verificato nella regione, per la precarietà dei governi. Oggi la crisi economica è gravissima, la disoccupazione a livelli insopportabili e per rimettere in moto con interventi stimolatori l'economia regionale purtroppo occorre tempo e fare i conti con le diminuite possibilità finanziarie.

Il centro-sinistra ha ereditato una situazione che per essere superata richiede la capacità di mettere in campo tutte le energie, le competenze e le disponibilità senza sprechi; è una sfida grande che richiede anche una capacità della coalizione di mettere riparo ad ingiustizie, ad ingenerosità, determinatesi nella sarabanda post-elettorale, anche questo è necessario per poter utilizzare chi è rimasto emarginato ed è indispensabile se veramente si vogliono mettere in campo tutte le potenzialità.

E' del tutto evidente che una nuova capacità di governo richiede stabilità della coalizione, serenità dei rapporti politici e, l'ingresso nella giunta regionale di una componente essenziale agevola il processo politico avviato con le elezioni, quello di una aggregazione delle forze del progresso, rispettosa delle specificità di ognuna e sufficientemente unita nei valori, nel programma e nel progetto politico complessivo.

Siamo dinanzi ad un altro passo avanti in un processo che non è affatto compiuto e presenterà sempre delle complessità imposte dal sistema bipolare che, facendo cadere le divisioni ideologiche, favorisce una aggregazione su base programmatica che determina alleanze impensabili nel passato e difficili da gestire. Questo vale per tutti ed anche per il centro-destra.

Un ostacolo quindi è stato rimosso su un percorso politico ancora difficile ma che speriamo avvierà il Molise verso un futuro diverso, verso una società capace di iniziativa e di mettere in campo tutte le sue potenzialità con un potere pubblico capace di dare impulsi, senza creare assistenza e dipendenza.

Filippo Poleggi



**COSTRUZIONI  
RISTRUTTURAZIONI  
RINNOVO PALAZZI**

Geom. Carmine, Giovanni Ciarlariello  
Via P. Piemonte, 58  
Campobasso - Tel. 0874/310341 - 65966

## INFORMAZIONI SIGEA

LETTERA AI SENATORI MOLISANI  
IN MERITO AL DISSESTO  
IDROGEOLOGICO DEL COMUNE  
DI CIVITACAMPOMARANO

di ANGELO SANZO\*

*Egredi Senatori,  
la notizia che, per vostro merito, il dissesto idrogeologico di Civitacampomariano è stato esplicitamente inserito nel decreto legge n° 560 del 29/15/1995, approvato sia in Commissione Territorio e Ambiente, sia in Assemblea, fa cosa gradita, oltre che ai cittadini ed alle autorità molisane interessate, anche ad una associazione come la SIGEA che ha tra i suoi scopi quello di promuovere il ruolo delle Scienze della Terra per la salvaguardia dell'ambiente naturale ed antropizzato.*

*L'esigenza di un intervento, che possa consentire di risolvere, dal punto di vista pratico, la situazione di dissesto in cui la zona del Comune Molisano si trova, è fondamentale e inderogabile.*

*Come, però, indicato in una mia precedente lettera del 02 Febbraio scorso, inviata anche a molte altre Autorità pubbliche e private del Molise, il Comune di Civitacampomariano e non pochi altri delle zone circostanti, proprio per la natura geologica del loro territorio, possono essere considerati veri e propri laboratori di geologia ambientale e, quindi, importanti punti di riferimento per chi si interessa di Scienze della Terra e/o Ambientali in genere.*

*Si presenta, pertanto, l'occasione per dar vita ad un centro di ricerche e studi di problematiche geo-ambientali che potrebbero trasformare in positivo una situazione decisamente sfavorevole.*

*A tal proposito desidero ricordare quanto le S.V. già sanno, e cioè il recente accordo di programma firmato il 06 Febbraio scorso tra il Ministero dell'Ambiente e quello della Pubblica Istruzione, riguardante l'introduzione dell'educazione ambientale nella scuola, non come materia "tradizionale" con ore dedicate e voti, ma come materia nuova, aperta e flessibile.*

*Tale accordo prevede di dare impulso anche ad un nuovo tipo di turismo scolastico e non solo, da svolgersi a contatto con la natura, in collaborazione con strutture nazionali e regionali con esperienza nel settore.*

*In definitiva, l'auspicato CENTRO di ricerca, oltre a diventare un importantissimo osservatorio scientifico sperimentale permanente a sostegno della sicurezza dell'uomo nella salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale, nell'utilizzazione del territorio e delle sue risorse, diventerebbe una tappa obbligata all'interno di quegli itinerari auspicati dal suddetto accordo di programma tra i due Ministeri.*

*Sperando di essere stato utile e certo di un valido e fattivo ulteriore interessamento da parte vostra, porgo distinti saluti.*

## MATESE

IL DIGESTORE NON E' UN MOSTRO  
MA E' MEGLIO EVITARLO

di DINO INCOLLINGO

Un megaimpianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con conseguente riconversione in composti per uso agricolo, e biogas, potrà pure risolvere vari problemi, come ad esempio quello di scongiurare la necessità di ampliamento di discariche o la realizzazione di nuove, ma potrebbe crearne altri se lo stesso impianto venisse ubicato in un'area che, per vari motivi, è con esso incompatibile. E' il caso del digestore che dovrebbe essere realizzato da una società francese per essere poi gestito dal consorzio industriale di Campobasso-Boiano, tra i comuni di San Paolo Matese e Campochiaro, per lo smaltimento dei rifiuti di 25 comuni del Molise Centrale (sino ad un massimo di 44.000 tonnellate-anno per una popolazione di circa 100.000 abitanti) e di fanghi da depurare (4.400 tonnellate-anno).

Mentre i responsabili del Consorzio industriale difendono la scelta garantendo il rispetto, attraverso un sistema tecnologico molto avanzato, di tutte le emergenze ambientali e naturalistiche dell'area, presso la Comunità Montana "Matese" si è costituito un comitato per la salvaguardia dell'area, costituito da alcuni sindaci di comuni direttamente interessati ed altre personalità ed esperti del settore che motivano l'opposizione alla realizzazione dell'impianto con argomenti certamente di peso. In primis la presenza ingombrante e preoccupante sull'area di pertinenza del digestore di una "conoide di deiezione" che in termini geologici "è costituita da sedimenti carbonatici alluvionali in ghiaie e sabbie, a luoghi in ghiaie, sabbie e argille in rare sequenze cicliche, con diminuzione di grana verso l'alto, bene compattate, debolmente stratificate, altamente permeabili". Inoltre la stessa "è percorsa da un acquifero sotterraneo di notevole entità che, sostenuto da penetrazione di acque provenienti dal Massiccio carbonatico del Matese, dilaga per oltre 50 Kmq, unendosi ad altri acquiferi della valle di Boiano".

Già questo primo elemento indica, stando a quanto affermato in un documento redatto da detto Comitato, un pericolo non trascurabile: "le caratteristiche idrogeologiche dell'arca, sopra descritte, indicano chiaramente che una perdita di percolato dei rifiuti stipati, conseguente alla rottura accidentale del sistema di impermeabilizzazione della discarica ( che verrebbe realizzata in prossimità dell'impianto, in una cava abbandonata, e che servirebbe da supporto al digestore, n.d.r.) provocherebbe un disastro ecologico di entità notevolissima con conseguente inutilizzabilità dell'acquifero sotterraneo della conoide e della vallata di Boiano.

L'aspetto ambientale della questione non è da considerare di secondo piano: l'impianto, infatti, verrebbe realizzato nei pressi dell'area del Matese, considerata di grande valore naturalistico. Poco lontano dall'impianto, inoltre, è stata riportata alla luce negli ultimi anni, una vasta necropoli di epoca longobarda che ha restituito reperti di grande interesse scientifico, senza escludere la citazione della presenza di grotte di "rilevanza notevolissima" in campo speleologico.

La "vocazione" della zona è dunque

chiaramente turistica ed agrituristica con la capacità di contenere anche quella parte di comparto industriale che sia ecocompatibile.

Da parte istituzionale il Nucleo di Valutazione della Regione Molise, in merito ha riconfermato "il parere favorevole espresso nella seduta del 17/03/'95, verbale n° 9, sia in merito alle scelte tecnologiche che alla localizzazione dell'impianto, sottoscrivendo l'allegata relazione istruttoria".

Il problema, ad ogni modo, non interessa tanto la reale potenzialità di smaltimento dell'impianto, quanto l'ubicazione che è avversata da qualche sindaco della zona, da associazioni ambientaliste e da alcuni esponenti politici.

Sull'argomento il gruppo regionale di Rifondazione Comunista ha presentato un'interpellanza al Presidente della Giunta Regionale ed agli assessori competenti nella quale sono espresse varie considerazioni di un certo peso. Innanzitutto che "l'impianto progettato non prevede una raccolta differenziata prima a monte", che "il conoide (di cui si diceva prima, n.d.r.) è sede di una ricchissima falda idrica, con acque di buona qualità le cui emergenze sono ubicate a valle della SS 17; a tutela di questa inestimabile risorsa idrica è prevista in progetto solamente il rivestimento della discarica con un metro di argilla e telo impermeabile". Inoltre "l'area è altamente sismica, con eventi attesi tra il X e l'XI grado della scala MKS, ed in proposito si rammenta che Boiano più volte si è trovata in area epicentrale ". Quindi "nel progetto mancano le necessarie verifiche di stabilità in zona sismica con l'incremento sismico rilevato nel corso delle indagini". Infine l'interrogazione rileva che "data la grande risorsa idrica in pericolo, non è previsto in progetto nessuno studio idrogeologico di dettaglio né di tenuta dello strato impermeabile che per un'area così vasta e in condizioni sismiche potrebbe lacerarsi". Le varie osservazioni sono oggetto nel documento di PRC di precise interrogazioni agli assessori competenti insieme ai quesiti relativi all'accertamento del rispetto delle procedure stabilite per legge "se è stata esaminata la possibilità di delocalizzare in altro sito idrogeologicamente più idoneo tale impianto e quali sono state le scelte discriminanti", infine "perché si è insistito nella progettazione nonostante il parere negativo dei Beni Ambientali della Regione Molise".

I Verdi del Molise stanno cercando di verificare le ultime informazioni ricevute sul complesso digestore-discarica, mentre per quel che riguarda gli sviluppi del rapporto tra comuni matesini ed il consorzio industriale, si registra la volontà di alcuni di essi di uscire dal consorzio.

La situazione resta dunque tutta in questo dibattito tra voci favorevoli e contrarie e, inutile nascondere, è ancora aperta su qualsiasi sviluppo. Sperando che un domani non si debba passeggiare per la piana ricordando il dialogo tra il vecchio ed il bambino, cantato dal buon vecchio Guccini. Non è mai tardi per scoprire che, a volte, la musica e la poesia superano la realtà.



**STAZIONE DI SERVIZIO  
ERG**

C.F. 02373010582  
P. IVA 01050061009

E. BERARDO &amp; M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653



segue dalla prima

## NORD E SUD

METTIAMO ASSIEME UN PO' DI FATTI PER APRIRE UN DIBATTITO  
SULL'ANNOSA QUESTIONE MERIDIONALE

di DANTE MANZO

Quindi tutte le potenze economiche nordiste furono ben liete di finanziare le guerre di colonizzazione del Sud, sfruttando oltretutto il basso costo delle stesse grazie alla spinta idealistica ed all'apporto di sangue dei tanti volontari che credevano veramente nelle romantiche idee di riunificazione.

Fatta l'unità, nel Sud le cose non cambiarono affatto, anzi ebbero un continuo peggioramento, perché ai vecchi padroni, che rimasero comunque al loro posto (meno il Re di Napoli), si aggiunsero i nuovi padroni e le loro idee bellicose.

Questi ultimi inoltre, prima repressero le poche e disordinate idee, della gente del Sud, che chiedevano terra e libertà, quindi, senza nulla creare, strapparono, da queste lande che divenivano sempre più desolate, quelle che erano le risorse migliori e più giovani per convogliarle verso continue ed insensate guerre di conquista che nulla portarono di buono al paese se non : morte, distruzione, impoverimento, abbandono delle campagne, emigrazione e fuga verso nuovi mondi più libertari e tranquilli.

Così fu con le guerre di conquista delle colonie africane, così fu con la prima guerra mondiale, così con la seconda. E le idee che i governi continuavano a cavalcare erano sempre quelle che nascevano nel Nord da coloro che si adoperavano per le sue industrie e per la sua economia che seguitava a raziare tutte le risorse della nazione a suo esclusivo beneficio.

Intanto il Sud, sempre più saccheggiato e abbandonato a se stesso, posto sotto il controllo di compiacenti collaboratori del Nord, continuava ad impoverirsi e ad estinguersi ogni giorno di più.

Poi, dopo averle perse quasi tutte quelle guerre, dopo aver subito saccheggi e distruzioni, venne il tempo della ricostruzione. Ma come sempre erano le idee e la forza del Nord a prevalere, così la ricostruzione si fece, ma si fece tutta al Nord e alla sempre più povera gente del Sud non restò altro da fare che andare a soffrire e a volte a morire come schiavi, nelle fabbriche della sempre più potente economia Nordista.

Venne poi il tempo dell'espansione industriale e le grandi menti del nord decisero che le nuove industrie non dovevano essere create in Italia e nel Sud, ma che bisognava crearle nei più sperduti angoli del mondo, perché lì la mano d'opera costava meno che in Italia e quindi il profitto delle aziende e dei padroni sarebbe stato maggiore. Così molte risorse e ricchezze della nazione furono portate fuori dal paese per il bene di pochi e la sofferenza di molti.

Conseguentemente nel Sud la gente dovette inventare tutti gli stratagemmi possibili ed immaginabili, per poter sopravvivere e ciò che più si diffuse fu il servilismo e la riverenza verso un certo tipo di classe politica che guardava più al clientelismo ed al proprio interesse che non al bene reale e generale del paese. Nacquero così : l'assistenzialismo, le false invalidità, gli impieghi statali in eccesso, l'esplosione della criminalità.

Tutto questo perché :

- le industrie erano vietate : non si poteva entrare in concorrenza con il Nord ;
- l'allevamento era vietato : non si poteva entrare in concorrenza con altre nazioni della Comunità Europea ;
- l'agricoltura non dava più risultati perché : l'abbandono delle terre, l'agricoltura tecnicizzata del Nord e l'importazione da paesi ancora più poveri, schiacciavano nel Sud questo tipo di economia. Inoltre ciò che la gente del Sud inventava per sopravvivere veniva tollerato, anzi favorito da quel tipo di industria padronale che, badando esclusivamente al proprio profitto, volutamente ignorava il costo che questa situazione stava arrecando alle casse

dello stato. Infatti in questo modo, la classe industriale, vedeva protetto il suo mercato e i suoi profitti sia per i consumi che potevano così continuare, sia per la più assoluta mancanza di concorrenza da parte delle regioni meridionali totalmente prive di industrie.

In più questo stesso tipo di economia contribuì abbondantemente al dissesto creando molti falsi obiettivi di sviluppo all'unico scopo di prelevare i contributi che venivano messi a disposizione, sia dallo Stato, sia dalla Comunità Europea. Furono così realizzati nel Sud, soprattutto dalle grandi società ed industrie costruttrici del Nord, impianti, infrastrutture, capannoni e stabilimenti che mai vennero messi in funzione, e che lasciarono lo stato di disoccupazione del Meridione tal quale era prima.

Vennero poi i tempi delle crisi economiche, causate anche in parte dalla concorrenza di quelle stesse aziende che erano state create all'estero dalla classe padronale del Nord. Fu quindi necessario, per contrastare questa concorrenza, ristrutturare, riorganizzare ed automatizzare le fabbriche del Nord, e questo venne realizzato grazie ai contributi che generosamente furono elargiti dallo Stato a spese di tutta la comunità (con incremento del debito pubblico ed aumento delle tasse).

Con la riorganizzazione industriale, però, se da una parte si ottenne una produzione qualitativamente migliore, quantitativamente maggiore e di più basso costo, dall'altra si ingenerò un esubero di mano d'opera all'interno delle stesse industrie che erano state ampiamente automatizzate. Ne derivò quindi una ulteriore disoccupazione

o cassa integrazione soprattutto per i livelli occupazionali più bassi che in generale erano costituiti da gente proveniente dal Sud e che fu ricacciata nel Sud.

Così si concretizzarono all'interno della nazione le tre aspetti sociali ed economici altamente contrastanti che tuttora caratterizzano la realtà di vita Italiana, essi sono:

**a) Incremento degli utili e della ricchezza delle industrie, della classe padronale ed in generale della popolazione del Nord che :**

- ha beneficiato, a livello industriale ed agricolo, della sovvenzione pubblica a basso tasso di interesse

- ha ridotto le spese tagliando drasticamente l'occupazione

- ha ampiamente lucrato finanziariamente grazie alla grande quantità di danaro liquido messo a loro disposizione dallo stato (acquistando B.O.T e percependo lauti interessi pagati con le tasse di tutti i cittadini).

**b) Esorbitante incremento del costo dello stato e dei suoi apparati a carico di tutta la comunità per :**

- finanziamento delle ristrutturazioni industriali, agricole e di cooperazione verso paesi esteri.

- pagamento della cassa integrazione agli esuberanti sempre più vasti di mano d'opera non più voluta dalle industrie.

- incremento delle spese derivanti da pensioni clientelarmamente elargite per fittizie invalidità

- pagamento degli interessi sui B.O.T. la cui maggiore quantità è in mano alle banche, a pochi ricchi e a speculatori internazionali che preferiscono percepire il reddito sicuro e

garantito derivante dagli interessi e non investire per creare lavoro e occupazione.

- disorganizzazione, ed inefficienza della pubblica amministrazione, delle industrie e degli apparati economici statali e parastatali, della sanità.

- sprechi e sperperi del danaro pubblico moltissime volte investito in opere che non vengono mai completate con il conseguente mancato miglioramento dei servizi pubblici

- indicibile ed insostenibile pressione fiscale a carico di tutti i cittadini.

**c) Profonda Crisi Economica, Occupazionale, Civile e Morale nel Sud con la prevalenza dei seguenti fattori :**

- estrema difficoltà nel reperimento di lavoro e di impiego.

- estrema diffusione del clientelismo dell'assistenzialismo e della corruzione politica

- impoverimento progressivo di sempre maggiori quantità di persone.

- diffusione della criminalità.

- permanenza e incremento del basso livello culturale con la conseguente incapacità creativa, organizzativa, tecnica e gestionale.

Ed ora, dopo che le politiche e le strategie perseguite dai popoli del Nord ( favorite peraltro da consenzienti rappresentanti delle regioni Meridionali e dall'inerzia della popolazione ) hanno sprofondato il Sud nella crisi più profonda, gli stessi Nordici, persistendo nei loro atteggiamenti di razza dominante e padrona, hanno deciso di scrollarsi di dosso questo fardello di clientelismo, di corruzione, e di assistenzialismo rappresentato dal Sud.

Tutto ciò perché : se da una parte all'industria detta situazione può anche far comodo, dall'altra, ai Settentrionali, non piace affatto in quanto l'incidenza delle tasse che tutti i cittadini devono pagare, per sostenere questo stato di cose, è divenuto insopportabile, grava ampiamente anche sulle loro spalle, non favorisce il mantenimento del loro attuale stato sociale e non permette il loro ulteriore arricchimento.

Pertanto essi si sono fatti promotori di un federalismo che prevede il pagamento delle tasse solo a livello regionale e solo per quanto necessario alla regione stessa. In modo tale da ridurre sostanzialmente la loro parte di contributi, essendo le loro regioni praticamente già provviste di tutto.

Mentre per il Sud : povero, disorganizzato e sprovvisto di risorse autonome, questa prospettiva, dipinge il futuro a fosche tinte e l'immagine che ne viene proiettata è quella di un regresso ad una situazione poco più che ottocentesca.

Se a tutto questo aggiungiamo poi che nelle regioni Meridionali esistono alcune correnti politiche che perseguono i voti, rappresentano ed appoggiano le aspettative di coloro che appartengono a quelle strutture deviate e fuori legge che ivi si sono create (clientelismo, assistenzialismo, criminalità), la pittura che ne viene fuori in proiezione è quella di uno stato con una cultura e di un tipo di vita da profondo Medio Evo in cui vigerà la legge dei selvaggi più violenti e nulla sarà più garantito di ciò che è lo stato legale e sociale.

Quindi, se si vuol uscire da questa fosca prospettiva, è necessario : agire come i Settentrionali, organizzarsi rapidamente, creare delle vere ed efficaci fonti di lavoro e di produzione, rafforzare la commercializzazione dei propri prodotti, creare un vasto mercato agli stessi, liberarsi dalla colonizzazione economica imposta dal Nord, utilizzare al massimo le proprie risorse e le proprie capacità. Perché, secondo il mio punto di vista, i due maggiori problemi del Sud sono: la propria inerzia e l'aggressiva invadenza del Nord.



# F.lli BERARDO

**STABILIMENTO E DIREZIONE**  
00169 ROMA - Via E. Chiassone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

**SERVIZIO COMMERCIALE** ..... ☎ (06) 2 67 82 87

**PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA** ☎ (06) 26 30 43

---

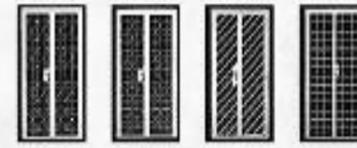
**PORTE BLINDATE E CORAZZATE**

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI




---

**PERSIANE - GRATE  
FINESTRE BLINDATE**




---

**PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO**

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

*Precisione artigianale, materiali di qualità, lunga esperienza, ricerca estetica.*

**PORTE INTERNE**




## DAL CAPOGRUPPO CONSIGLIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AL COMUNE DI CAMPOBASSO RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

Chi amministra la città di Campobasso? Domanda retorica?

No, non è retorico l'interrogativo, in quanto già di per sé al quesito viene subito dietro la risposta: a Campobasso ha vinto la coalizione di centro-sinistra, quindi è il centro-sinistra ad amministrare il capoluogo regionale; la replica è esatta fino ad un certo punto, perché il Sindaco Massa, dopo l'elezione plebiscitaria che lo ha visto largamente vincere sulla coalizione di destra, si è insediato al comune con una giunta di tipo tecnico, cioè "esterna", come comunemente si dice.

La giunta tecnica, tuttavia, non può rappresentare un indicatore di soddisfazione politica di tutte le forze partitiche della coalizione di centro-sinistra, in quanto alla base della scelta dei collaboratori del sindaco c'è sia l'applicazione della nuova legge elettorale, quella plebiscitaria relativa alla elezione diretta dei sindaci e dei presidenti delle province, sia un ampio margine di scelte discrezionali e personali, che in questo nostro caso sono state le linee di orientamento perseguite da Massa.

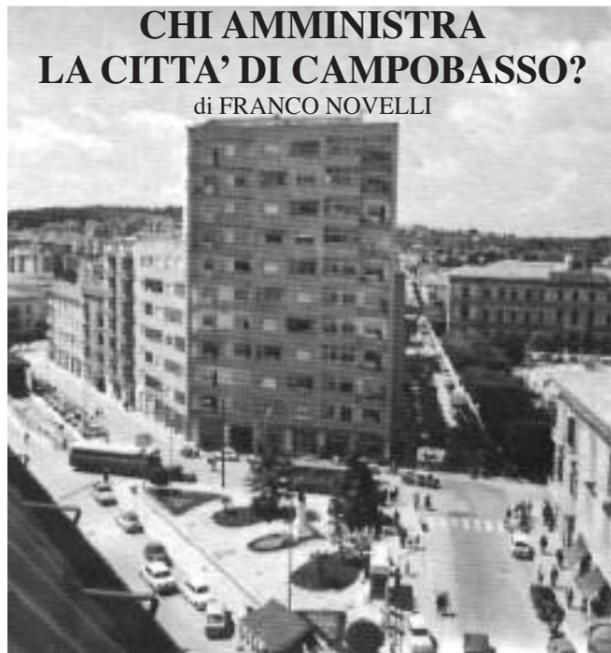
Di qui, il nostro parere è stato immediatamente negativo e il gruppo di Rifondazione comunista al Comune di Campobasso l'ha espresso con tenace tempismo e con loquace chiarezza. Infatti, scegliere collaboratori esterni era anche possibile per Massa, ma non sarebbe stato opportuno né legittimo da parte del sindaco di Campobasso perseguire tale strada, dal momento che egli si era solennemente impegnato davanti a molti iscritti-militanti del circolo comunista P.P.Pasolini (all'epoca delle elezioni amministrative dell'Aprile '95 così si chiamava la sezione di Rifondazione) che la scelta dei suoi collaboratori, oltre al margine di scelte sue personali - per esempio 2 assessori tecnici -, sarebbe stata tale da coinvolgere nel discorso dell'amministrazione anche le quattro forze della coalizione che ha vinto le elezioni a Campobasso.

Pertanto, per Rifondazione Comunista e per il gruppo consiliare ad amministrare la città di Campobasso non è la coalizione partitica e politica che ha vinto, ma il sindaco, che ha scelto di incamminarsi per un tragitto di cammino e di comportamento che sa tanto di atteggiamento plebiscitario, di gesto imperioso del capo che sceglie le persone di fiducia, del sindaco, che subito, preso dall'affanno della gestione e dall'obbiettivo di non essere preso prigioniero (forse, se si può supporre in tal modo la scelta fatta!) delle forze politiche individua un percorso che non soltanto non sa per niente di democratico, ma che invece ribadisce la volontà di tenere i partiti fuori dal quadro della responsabilità amministrativa.

Ma quali partiti il sindaco ha escluso?, tutti o soltanto qualcuno?

Possiamo affermare, senza temere di essere smentiti, che, sulla scorta dell'appartenenza o ideologico-politica o semplicemente culturale, la giunta sia composta di collaboratori del sindaco che gravitano o nell'ambito dell'esperienza e della cultura pidiessina, o in quella cattolico-popolare, o in quella residuale socialista; fuori è rimasta Rifondazione comunista e tale fatto ha provocato un netto iato fra il gruppo ed il partito e la stessa amministrazione giunta e comunale.

Tale disagio di Rifondazione e del gruppo non è solo legato necessariamente all'assenza comunista dalla giunta, quanto al comportamento del sindaco che esclude, senza poi giustificarsi agli occhi dell'opinione pubblica e dell'elettorato comunista, Rifondazione dall'amministrazione della città, negando, quello che per noi è più grave ed esiziale, al partito della Rifondazione comunista tutte quelle possibilità di poter conoscere meglio la situazione di Campobasso, onde intervenire a buona ragione e con solerte profiuità. Impedire ad una forza politica di tenere sotto gli occhi tutta intera la situazione, inibirle le occasioni di intervento socio-politico è, io penso, la ferita, il VULNUS, più preoccupante e profonda che si possa infliggere ad una forza politica. E' un po' come quel comportamento pratico, o meglio quella distorta filosofia pragmatica che intende togliere tutto all'altro anche la possibilità della sopravvivenza, lasciandola soltanto a sé stessi; in altre parole, proiettando il concetto filosofico di "Avarizia" nell'agone politico esso potrebbe significare che l'alleato diventa una specie di avversario pericoloso, una sorta di nemico al quale rendere impossibile la vita, privandolo di tutti quegli strumenti della sopravvivenza, che invece si tiene



nascosti, o li si usa soltanto per sè.

Questo atteggiamento è stato praticato a Campobasso verso Rifondazione; quindi, il nostro giudizio è palesemente negativo pensando principalmente alla spiegazione appena suesposta.

Ma allora perché Rifondazione è rimasta o rimane, almeno per adesso, nell'ambito del gruppo di maggioranza di centro sinistra al consiglio comunale di Campobasso? Principalmente perché una forza politica non può fondare il suo comportamento e la sua presenza ufficiale nelle istituzioni su umori, per quanto legittimi, dal sapore irrazionale e alogico, come avrebbe potuto significare uscire dalla maggioranza a Campobasso o perché esclusi dalla giunta o perché la si è fatta incamminare sulla strada dell'amministrazione quotidiana. Rimaniamo ancora nella maggioranza perché con l'elettorato abbiamo fatto una scommessa, che è quella di andare ad amministrare questa città in modo diverso da come lo si è fatto per cinquanta anni sotto la Democrazia Cristiana. Però, questa possibilità a Rifondazione Comunista è stata negata dalla scelta a-razionale del sindaco che ha messo su una giunta tecnica, senza i comunisti; inoltre, a R.C. è stata negata specialmente la possibilità di avere tutto il quadro della situazione cittadina sotto il controllo, cioè sotto il proprio occhio vigile, sotto l'ombrello della propria cultura, in grado di poter dare soluzione diversa a tante problematiche e a tante situazioni di disagio, come a Campobasso stanno emergendo o stanno incancrenendosi.

Quindi non separarsi dalla maggioranza è stato per noi di R.C. un atto di grande maturità politica, che credo sia stata scarsamente o poco efficacemente compresa dal sindaco e dai suoi collaboratori.

Tuttavia, sia al sindaco che agli elettori comunisti noi (ed io in particolare, prima come segretario di sezione e poi come capogruppo al consiglio comunale della Rifondazione) abbiamo espresso a chiare lettere la nostra opinione, cioè che è sulle linee del programma che ci andiamo a confrontare, perché se siffatti segmenti direzionali ed orientativi modificano il loro percorso, allora R.C. potrà riprendersi quella libertà di manovra e di autonomo comportamento, potrà sganciarsi dalla maggioranza di centro-sinistra a buona ragione, a conti fatti razionalmente, e non come da atteggiamento viscerale legato alla fase dell'esclusione dalla giunta di governo o a quella dell'approvazione meramente tecnica del fondo consuntivo 1994.

In altre parole, già da subito la giunta Massa ha messo in evidenza le sue intenzioni di soluzione di annose questioni, come il controllo della rete idrica e della erogazione cittadina dell'acqua, il tema scottante dei parcheggi al centro storico e cittadino in generale, la questione della nettezza urbana con tutte le problematiche gestionali ad essa connesse, anche taluni settori di intervento socio-culturale, come le tossicodipenden-

ze, lo sport nel suo complesso, gli anziani, intenzioni di soluzione di impianto privatistico, e a tale atteggiamento di massima noi di R.C. abbiamo già dichiarato il nostro dissenso, che non è di stampo aprioristico o ideologico, ma pratico, ossia fondantesi su una serie di controproposte, che intendono sottolineare il valore assoluto del servizio pubblico, del servizio controllato e gestito sempre dall'Ente Locale.

In termini che appaiano più chiari, per esempio sui parcheggi nel centro storico e cittadino abbiamo espresso il nostro dissenso sulla proposta ACI, per due ragioni di fondamentale sostanzialità: la prima è che il comune di Campobasso ha le forze sue nel controllo e nella gestione dei parcheggi del centro purché esso intervenga con maggiore dinamismo e tempestività, ossia con uno spirito di maggiore e più acuta attenzione alle attese e alle richieste del personale addetto; la seconda è che il comune, pur cedendo il servizio ed il controllo sui parcheggi all'ACI, che è un ente pubblico, in pratica "Dismette" un servizio suo, che gli è di stretta competenza, inibendosi tutte quelle possibilità di reinvestimento del denaro introitato solo se si potesse gestire diversamente il servizio stesso; infine, con l'ipotesi ACI sui parcheggi si introdurrebbe una tassa indebita, ingiusta, impopolare sui residenti del centro cittadino, ai quali dietro la chimerica promessa del posto macchina fisso e prenotato si imporrebbe un gabello improprio ed ingiustificato; inoltre, c'è una ulteriore ragione nel nostro atteggiamento negativo e cioè si rimanderebbe a fra cinque anni almeno il vecchio ed annoso problema della ricerca dei parcheggi a ridosso immediato del centro storico, a tutto danno ancora della salute dei cittadini in generale e di quanti non residenti passeggiano o per shopping o per servizi lungo le vie principali della città, vie irrespirabili e comunque inibitorie delle vie respiratorie, per vecchi e bambini specialmente.

Questa è una sola questione; ma ce ne sono altre, come l'acqua e il suo affidamento (per adesso è soltanto una proposta!... di assaggio e/o verifica delle reazioni generali, invece!...) all'ente strumentale regionale del Molise, ERIM, che è in sapore di ipotetica privatizzazione già a partire dal 1993, come è attestato dal carteggio delle deliberazioni giuntali della regione Molise; oppure come la controversia, che è già nata nell'ambito del consiglio comunale, ed in particolare nella commissione specifica, controversia, dicevo, legata alla Nettezza urbana e alla sua privatizzazione, attorno a cui sta da molti mesi lavorando la giunta Massa e che noi abbiamo egualmente contrastato con puntuale atteggiamento critico, ma propositivo insieme, fin dal nascere delle discussioni; e, poi, ma fermiamoci qui, c'è la questione del piano regolatore su cui tutto è da costruire ancora, è vero, ma su cui R.C. ha cominciato a vigilare, ma a studiare anche, come per il resto delle suesposte questioni.

Per tutto questo ventaglio di tematiche noi di R.C. abbiamo una posizione chiara, che, come ho cercato di dire poco prima, non è arroccata su pregiudizievole ed ideologiche argomentazioni, ma che è corredata di proposte e di iniziative.

A questo proposito, verifichiamo un ritardo ingiustificato di iniziative, proposte da noi di R.C., attinenti la cultura della Costituzione e della difesa della cultura parlamentare, proprio ora che il PDS è in piena deriva e afasia, in aperto scontro politico e culturale con noi di R.C..

Pertanto, le ragioni e le occasioni di un confronto-scontro con le altre forze della maggioranza di centro sinistra ci sono, e sono di pertinente argomentazione pratica, oserei dire pragmatica; ma è soprattutto al sindaco Massa e ai suoi consiglieri e collaboratori che va questa serie di rilievi, per i quali intendiamo e pretendiamo che le discussioni siano sempre e solo di livello e di ambito politico e culturale, in quanto soltanto così si proporrebbe una linea di orientamento unidirezionale, utile alla collettività tutta.

E' in questo ambito che intendiamo contare; diversamente, fra non molto, riappropriandoci della nostra completa libertà, andremo ad ingrossare il numero degli oppositori alla giunta e alla maggioranza di centro sinistra, oppositori diversi da noi per cultura e per progetti, sedendo di fronte ai quali non ci vergogneremo di procedere parallelamente nell'opposizione alla giunta Massa, in quanto siamo certi che saremo più utili alla cittadinanza così, che non prigionieri nolenti di una inefficace maggioranza.

THANATOLOGIA  
ONORANZE FUNEBRI



di FRATIPIETRO - MEFFE

AGENZIE:

TRIVENTO (CB) - V. Iconicella, 66

S. GIOVANNI IN GALDO (CB) - V. S. Barbara, 18

TORELLA DEL SANNIO (CB) - V. Garibaldi, 38/A

Trasporti nazionali ed internazionali  
Cremazioni - Vestizioni - Disbrigo pratiche

il servizio è sempre assistito da 4 necrofori

Tel. (0874) 871489-871048 - cell. 0368/3271590-3271591



## Il Piripicchio

di Manzo Antonella  
Bomboniere  
e Regali

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma  
Tel. 06/7807945



## PITTURA

## AMEDEO TRIVISONNO

di RITA FRATTOLILLO

Amedeo Trivisonno, il pittore degli angeli, non è più. Il patriarca mite dallo sguardo limpido di bambino è tornato definitivamente nella sua terra, il 30-Dicembre 1995, accolto da una folla silenziosa e commossa stretta intorno al suo feretro.

Le volte della chiesa antica di Campobasso, S.Maria della Croce, hanno echeggiato le parole gravi del commiato dall'artista che con la sua intensa - e qualitativamente alta - attività creativa è stato l'ambasciatore più prestigioso del Molise in Italia e all'estero.

Ora le sue mani che tanti splendidi dipinti hanno eseguito, si sono fermate per sempre. Non metterà più l'amato camice da lavoro a fiori.

Amedeo Trivisonno ha attraversato quasi per intero il XX secolo (era nato nel 1904 a pochi passi da S.Maria, nel quartiere S.Antonio Abate), con modestia, in punta di piedi, dedito completamente agli affetti familiari e alla sua grande passione, la pittura, trasfigurata dalla luce di una fede intima e profonda. Una notte del 1910, bambino di sei anni, rimase in estasi davanti alla lunga scia della cometa di Halley - quella stessa dei re Magi, secondo le scritture -, che illuminava il cielo di Campobasso. Il giorno dopo, a scuola, col dito sul gessetto bianco, si provava a sfumare sulla lavagna il velo della cometa. Da allora, molte comete, diafane, lattescenti, hanno attraversato i suoi cieli dipinti, come quello cobalto della splendida Adorazione dei Magi (Cappella del Convitto Nazionale Mario Pagano di Campobasso), e i suoi grandiosi affreschi hanno raccontato, in Italia e all'estero, il suo mondo popolato di paesaggi e figure, sincero inno alla creazione e alla bellezza.

Forse quella notte è nato il pittore degli angeli; forse allora la sua mente, e la sua arte, ha attinto ai massimi misteri dell'Occidente Cristiano. E' impressionante, infatti, nelle sue opere, la veridicità e l'aderenza al testo sacro, e tra il modellato delle figure e il gioco dei panneggi, si coglie la forte ispirazione fatta di spiritualità e misticismo, che lo ha fatto, appunto, definire "Pittore degli Angeli".

Lui stesso, talora, si è raffigurato nelle sue opere, in veste di penitente, a testimoniare il proprio coinvolgimento emotivo. La sua felicità era dipingere; un giorno nel 1992 mi ha confidato che se fosse tornato a nascere, avrebbe dipinto ancora, di nuovo, sempre, perchè "l'arte è consolazione perenne". E l'arte l'ha respirata tra le mura domestiche, tra i pennelli e le tele del padre Pietro, che lo spinse sulla strada della pittura. Oggi le sue opere sono custodite, oltre che nel Molise, a Londra, a Verona, al Cairo, dove ha vissuto per anni come docente, e dove si era legato di amicizia con un altro grande molisano, l'architetto campobassano Antonio Pascarella. Nel 1956 si era trasferito con la famiglia a Firenze, e per lui era una festa tornare, ogni estate, al santuario dell'Addolorata di Castelpetroso, che arricchiva di anno in anno con nuovi dipinti; tappa d'obbligo, Campobasso, dove era attorniato e coccolato da amici ed estimatori. Il Molise gli era rimasto intatto in fondo al cuore, e spesso lo aveva raffigurato: rocche, castelli, o le acque burrascose del Biferno. Anche la moglie, bella e prosperosa, che gli ha dato ben dodici figli, che lo ha seguito in Egitto, era Molisana. Eppure, dei suoi conterranei conosceva l'apatia, la flemma, anche se, per difenderli, usava dire: "ma non sono maligni".

Lamentava che il Molise era rimasto nascosto agli occhi dei turisti, come pure delle persone di cultura, ma, soprattutto, che non accoglieva come si deve i suoi figli migliori.

Tra l'altro, la sua concezione neo-rinascimentale della pittura (non a caso la grande monografia che a Trivisonno ha dedicato C.Carraro porta il titolo "Sognando il Rinascimento") lo aveva esposto a critiche da parte dei suoi correzionali, procurandogli qualche amarezza.

Intimamente convinto che la pittura è "uno specchio che riflette qualunque cosa gli metti davanti", ha preso a modello i Grandi del Rinascimento, assimilando fino in fondo la lezione del bello espressivo e dell'armonia compositiva, si da sottrarlo alle tentazioni delle numerose correnti artistiche del nostro secolo. La coerenza e la fedeltà al suo credo artistico gli è valsa l'etichetta di eversore dell'arte, di cui, oltre tutto, si compiaceva; sicuramente era andato dritto per la sua strada, senza tentennamenti. Eppure, chiunque contempi gli affreschi e le tele, è in grado di cogliere che la purezza formale, la maestà "naturale" delle figure, non è altro che l'espressione di armonia ed equilibrio interiori.

Anche l'immagine del dolore, intenso, sofferto, rappresentato così spesso, risponde a quest'ultima esigenza di profonda dignità umana, da cui il maestro Trivisonno non si è mai scostato durante la sua lunga, laboriosa, esistenza. Parlando con lui, di quel che manca ai giovani d'oggi, sottolineava la necessità del lavoro: amarlo rende veramente liberi. E il danaro? "Solo un mezzo per vivere dignitosamente..... quando è troppo rovina".

Il suo testamento spirituale: l'invito alla tolleranza, aiutare gli altri, dare fiducia. Amare la natura, soprattutto. Parola questa che per lui abbracciava ogni cosa, la bellezza muliebre, un sorriso di bimbo, il dono dell'arte. Quel dono speciale che rimane patrimonio collettivo da custodire gelosamente, grazie ad una produzione profusa con generosità, testimonianza di un alto magistero spirituale e morale, oltre che artistico, e che è il suo passaporto per l'eternità.

## ELENA CIAMARRA (1894-1981)

## pittrice e musicista molisana

Saranno prossimamente realizzate in Campobasso, a cura dell'Amministrazione Provinciale, manifestazioni in ricordo della pittrice Elena Ciamarra. Il 25 Aprile il complesso "Ghiunè" e la pianista Manuela Meffe terranno un concerto con musiche di J. S. Bach e di F. Mendelssohn-Bartholdy e con la presentazione di un Quartetto inedito della Ciamarra. Il 27 successivo si aprirà presso il Circolo Sannitico una mostra con una sessantina di opere, tra disegni e oli, della pittrice.

Elena Ciamarra nasce da una famiglia di Torella del Sannio già nota per nomi illustri: il padre Giacinto Ciamarra è un illustre civilista; Guglielmo Ciamarra, docente di Diritto Coloniale, fu Viceré in Somalia ai tempi del governo Crispi; il fratello Antonio, eroe di guerra, fu Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro d'Italia.

Il suo interesse per le arti è precoce, e viene favorito -cosa notevole dati i tempi- dal padre Giacinto, che le procura contatti con ambienti artistici a Parigi, a Venezia, a Roma, a Berlino, e frequenti viaggi all'estero (in Germania presso B. Kreutzer per la tecnica pianistica; in Tripolitania, in Austria, ancora in Germania, per studiare ambienti figurativi diversi o per visitare grandi musei). Le sue straordinarie doti le consentono fin da giovane la frequentazione e l'amicizia dei più noti docenti di musica (Longo, Rendano, Cesi, Denza) e dei maggiori talenti artistici del tempo (a Napoli Guardascione, Viti, Galante; a Roma Morano; a Venezia Fortuny junior; a Parigi Lhote, Sorvage etc.).

Tutta la vita di Elena Ciamarra è dedicata agli interessi cui la destina il suo genio artistico: frequenta scuole d'arte, amicizie, musei d'Europa con instancabile fedeltà d'animo. Eccola così a Parigi da Lhote, a Salisburgo presso la scuola di Kokoschka; ad Ascola con Elbig e, per le esperienze di cromatismo antroposofico, con Anna Zenhder.

Espone fin da giovane alla Quadriennale di Roma, alla Permanente di Milano, a Parigi, al Principato di Monaco, etc. La sua arte, di grande temperamento, è tuttavia nutrita di alta cultura: come attestano la stima e l'affetto che, in lunghi anni di comunanza intellettuale, mostrano per lei Angelo Conti e Mariano Fortuny, o critici d'arte quali Arturo Bovi e artisti di fama (Guardascione, Karl Massa, etc.).

La sua pittura, di alto livello "Europeo", inizia con la severa pratica della "copia" dei classici, alla maniera dei coloristi dell'Ottocento: frequenta così i musei di Monaco di Baviera, Napoli, Roma, Vienna, e di questo periodo restano superbe tele (da Tiziano, Velasquez, Holbein, BrÅgel il Vecchio, etc.) in cui gli originali vengono rivissuti con precisione filologica e geniale immedesimazione. Evolve poi con esperienze chiaroscurali estremamente penetranti ma mai descrittive; con cromatismi di finezza degna della sensibilità impressionistica; con luminismi alla Turner, sempre scervi da facili tentazioni espressionistiche. Questa severità di ispirazione la conduce a quella che è l'apoteosi del suo itinerario figurativo: il disegno, dove la Ciamarra raggiunge forse il culmine non solo della sua arte, ma anche delle esperienze Italiane del primo cinquantennio del secolo.

## IL RACCONTO



## La casa sulla torre

di MENA MASCIA

La torre che sovrasta lo stabile in cui abito doveva essere presumibilmente un'antica nevieria. Nei centri storici molisani sono innumerevoli le torrette riattate ed adibite ad altro uso.

La mia risale a quando non esistevano i frigoriferi domestici e tuttavia in estate si degustavano squisiti gelati dai pochi magici sapori. I carrettini che li trasportavano erano pieni di neve conservata durante l'inverno negli scantinati delle costruzioni, spesso protetti da altissime torri con le finestrelle a bifore, di cui gli amatori oggi andrebbero matti.

La casa, vecchia di secoli, tanto che non si poteva nemmeno risalire all'anno di costruzione, cadeva a pezzi, quasi consumata dagli anni trascorsi in solitudine. Fu inevitabile che gli uccelli vi facessero i nidi. Fin da quando io andai a vivere nella casa sottostante, quella di sopra era già da tempo disabitata, in balia delle intemperie, dei piccoli abitatori del cielo e delle foglie secche. Poi un giorno scorgemmo un angolo della parete della mia camera da letto umido al punto che l'acqua scorreva sul pavimento. Se tendevo l'orecchio, il canto degli uccelli era ben udibile all'alba e per tutto il giorno.

Stranamente, questo diventava più forte quando squillava il telefono. Era come se gli uccellini col proprio canto volessero mischiare le loro conversazioni con le nostre, non sempre pacate e piacevoli.

Mi ci volle un po' per rendermi conto di quella coincidenza: era come se il telefono richiamasse lo strano concerto e ne assumesse l'intensità dei toni. Provai a distinguere le voci per contarle, ma non era facile. Col passare del tempo la schiera diventava sempre più folta: infatti, quando un giorno andai su per rimuovere i recipienti in cui raccoglievamo l'acqua che cadeva copiosa dal tetto sconnesso, mi venne incontro una frotta di piccoli esseri festanti.

Al mio ingresso non si spaventarono, padroni com'erano ormai del territorio incustodito dagli umani, ma si sparpagliarono, riempiendo di canti primaverili lo stabile muto in quel gelido Gennaio.

Bisognò chiamare gli operai per riparare il tetto e gli abitatori dell'antica torre se ne andarono in cerca di lidi più ospitali, dove non vi fossero telefoni, modernità e persone bisognose di riparare tetti per non restare senza casa.

La mia camera silenziosa mi rende triste quando sento più pressante la mancanza dell'allegria invasione, se penso che le mie necessità hanno fatto sparire per sempre quei piccoli abitatori dell'aria.

E così, ancora una volta, penso, si ripete l'antica storia, quella dei forti che sui deboli hanno la meglio.

## BLINDARREDA

dei F.lli Ricciuto

PORTE CORAZZATE - SISTEMI DI SICUREZZA

MANUFATTI IN LEGNO E AFFINI

00132 ROMA - Via Bovallino, 23 - Tel. 20762411 - 2031331

"La vianova" È ANCHE IL  
VOSTRO GIORNALE  
ORGANIZZATEVI UNA  
PAGINA CON LE NOTIZIE  
DEL VOSTRO PAESE E NOI VE  
LA PUBBLICHEREMO

BANCO ORTOFRUTTICOLO  
di CLAUDIO SANTILLI

Servizio a domicilio e per ristoranti

Mercato Gianicolense - Banco n. 61

P.zza S. Giovanni di Dio

Tel. 0330/735583 - 06/65745522

**INTERVISTA AL SIG. NICOLA MEFFE CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE AL COMUNE DI TORELLA**

DOPO L'INTERVISTA AL SINDACO, GEOM. ANTONIO LOMBARDI, PUBBLICATA SULLE PAGINE DI QUESTO GIORNALE NEL NUMERO DI SETTEMBRE, ABBIAMO RITENUTO OPPORTUNO SAPERE ANCHE DALL'OPPOSIZIONE COME FAR FRONTE AI PROBLEMI DELLA SOCIETA' TORELLESE

a cura di RENATO SALA

Dopo l'intervista al Sindaco di Torella, trasmessa sulle pagine di questo giornale il mese di settembre, è opportuno dare la parola ad un rappresentante dell'opposizione in merito ai problemi della società torellese.

**D Signor Nicola, tu che sei stato per tanti anni nell'amministrazione, cinque anni consigliere, cinque anni assessore e cinque anni vice sindaco, da conoscitore della società Torettese, come la giudichi? E come ti vedi in questa nuova veste di oppositore? Come vedi le problematiche da quest'altra ottica?**

R Ti ringrazio per questa domanda; io, naturalmente, la giudico alla stessa maniera, perchè continuo ad avere lo stesso impegno che avevo prima; ringrazio chi mi aveva dato la possibilità di amministrare e, se questo è durato nel tempo, vi è stato qualcosa di positivo; la gente mi ha apprezzato per tanti anni ed io ringrazio chi ha continuato ad apprezzarmi.

Io non credo di rimproverarmi molte cose, non ho preteso di fare grosse cose per il paese o di avere cariche straordinarie, mi sono sempre messo a disposizione della collettività e delle decisioni che venivano prese da un determinato gruppo; in amministrazione ho cercato sempre di dare il meglio e questo si è visto praticamente con la frequenza alle riunioni, anche fuori di Torella. Voglio ricordare proprio la metanizzazione, che ho seguito dall'inizio, dall'amministrazione di Pasqualino Ciamarra, ed che ho portato avanti e sono contento che si sia realizzata. Un merito anche mio c'è stato.

Però, attualmente, ci sta qualche problema un pò diverso; non so se riesco a farmi capire, io vedo che a Torella sta sorgendo qualche problema grosso, che io chiamo il problema "dei pro e dei contro", cioè a Torella si mette tutto in contrapposizione: pro e contro la processione di S. Clemente, la Statua si ferma o non si ferma, pro o contro il Vescovo che decide una cosa, pro o contro Don Enzo che accetta o non accetta, pro o contro la Stretta di mano, pro o contro la Colomba, pro o contro il Centro Storico, pro o contro le Case Popolari, pro o contro il Genrosso, pro o contro il Cimitero Vecchio, pro o contro il medico; con questo scontrarsi delle persone, che si mettono le une contro le altre, si stanno facendo dei gruppi pro e contro determinate cose e questo mi sembra abbastanza preoccupante.

La cosa più preoccupante è che non si sta facendo niente per alleviare questo problema, nè da parte del Sindaco e nè da parte del parroco, perchè questi gruppi vengono alimentati, si creano i gruppetti, quello la pensa così e quello la pensa così e ognuno alimenta il suo gruppo, per come vi si riconosce dentro; invece, secondo me, bisognerebbe riattivare il

dialogo, a Torella manca il dialogo, non c'è un punto di ritrovo,

**D Però, seguiamo il discorso con una certa logica; cosa c'entra il parroco in questa disquisizione? Io volevo un giudizio politico.**

R C'entra anche questo, c'entra anche il parroco; secondo me, perchè se si sono creati questi gruppi "pro e contro", come dicevo prima, è colpa anche sua.

**D Anche il parroco è un elemento politico a Torella?**

R Attualmente, non fa politica attiva,

ha perso anche la politica, a livello nazionale, perchè non si fa più politica tra la gente, in piazza, non si discute più; discute solo chi fa politica professionalmente e basta. Questo è anche il discorso sulla situazione di Torella, sia a livello politico, sia a livello sociale; perchè se si scendesse a parlare con tutti in piazza, a discutere non solo con un determinato gruppo di persone, ma a discutere con tutta la gente di Torella.... ci vuole più presenza, più partecipazione.

**D Anche livello di politica nazionale siamo andati verso un ragionamento**

"...PROCESSIONE DI S. CLEMENTE: LA STATUA DEL SANTO SI DEVE FERMARE O NO, DURANTE LA PROCESSIONE ?..."



Anni '40: processione di S. Clemente. Si riconoscono: Don Filippo De Simone, Don Mario Ciamarra, Francesco Iazzi, Antonio Ciamarra, Domenico Di Placido.

però, per quanto riguarda questo problema cruciale, che riguarda lo scontro fra due fazioni, che alcune volte è di carattere politico, altre volte è di natura diversa, come quella che ricordavo della statua di San Clemente, si o no a che si fermi o non si fermi durante la processione..... Quello è stato uno dei primi fatti che si sono messi in contrapposizione, che hanno diviso Torella a metà; io non parlo di fatti piccoli, ma di fatti che dividono il paese a metà e il parroco non ha fatto altro che circondarsi intorno a lui di un gruppo di persone, senz'altro bravissime persone, senz'altro gente che ha un peso sociale a Torella, però, comunque, è un gruppo limitato.

**D Quindi vorresti dire che il parroco è un elemento negativo e non contribuisce al miglioramento della società?**

R Io non dico che è negativo, però dico che - non me ne voglia Don Enzo - senz'altro, non sta facendo tutto quello che potrebbe fare per migliorare questa situazione; non scende a dialogare con tutti e usa il metodo di riunire dei gruppetti.

Questi sono i valori che, attualmente,

diverso, verso una distinzione precisa delle idee, verso la distinzione di gruppi e di schieramenti politici, invece del consociativismo. Il Polo è nato in opposizione alla Sinistra. Anche con i Referendum di Segni si voleva creare un solco tra le parti, per realizzare l'alternanza; se c'è un'idea e due prendono posizione pro e contro, credo sia un elemento di chiarezza.

R Questo è giusto; Io dico che all'origine la divisione va bene, l'elezione va bene, però i problemi, dopo, non vanno affrontati con lo scontro oppure alimentando l'attrito in modo che ognuno mantenga le proprie posizioni, ma va dialogato, i problemi vanno discussi tra tutte le parti, chi la pensa in una maniera e chi la pensa in un'altra; può darsi che, alla fine, si arriva ad un punto di incontro, che non è nè tutto da una parte, nè tutto dall'altra.

Io sono stato sempre e mi reputo una persona di centro e ritengo che va discusso tutto.

**D Secondo la mia domanda originaria, dalla tua posizione di amministratore che dava l'indirizzo alla politica comunale ad**

**oppositore che differenza hai notato?**

R Prima di questo volevo accennare ad un altro fatto sconcertante di Don Enzo, che non ha contribuito a far chiarezza. In questi ultimi giorni si sta alimentando una polemica da parte di qualche amministratore per la festa che fu organizzata l'anno scorso a Natale. Noi amministratori non la facemmo direttamente, ma aiutammo i giovani di Torella ad organizzarla e doveva servire, da una parte per reperire dei fondi per i lavori in Chiesa, da una parte per recuperare delle spese, perchè i giovani avevano subito un furto e furono loro a portare la contabilità; poi altra gente, come i commercianti ed i professionisti, ha contribuito con la propria offerta. L'amministrazione Comunale non fece altro che dare una mano.....

Don Enzo non ha contribuito a fare chiarezza; noi abbiamo dato cinque milioni; non noi, noi abbiamo contribuito a farlo; materialmente li hanno consegnati Emilio Carovillano e Angelino Di Mario, che non c'entravano con l'amministrazione comunale. Il Parroco non ha chiarito che noi abbiamo dato questi cinque milioni per la Chiesa, non è stata pubblicata la cosa, e non è stata divulgata la notizia dell'iniziativa, cosa che mi sembra molto grave.

Non è stato fatto come con il Genrosso, che è stato un avvenimento unico e bellissimo a Torella; con il Genrosso si è pensato di organizzare una festa per la festa, noi invece organizzammo la festa all'Asilo unicamente per reperire dei fondi, per finanziare i lavori che si stavano realizzando in Chiesa e, tolte tutte le spese, furono ricavati cinque milioni.

Addrittura, ultimamente, ci sono state delle polemiche, perchè le lampadine dell'illuminazione natalizia sono state pagate in una certa maniera, perchè l'amministrazione ha dovuto recuperare dei fondi, cose che non sono vere assolutamente, perchè quell'importo fu pagato dalla vecchia amministrazione, a dicembre 1994, quindi tutte queste polemiche che si stanno facendo sono gratuite.

Altro fatto negativo da parte del Parroco fu il non aver pubblicizzato la festa, nemmeno prima, altrimenti poteva riuscire molto meglio e potevano arrivare tanti altri contributi da parte della gente che avrebbe partecipato.

**D Io avevo chiesto come ti trovi da oppositore politico?**

R Io attualmente non mi reputo oppositore, mi sento un consigliere che ha avuto un mandato, diciamo, quasi dalla metà del paese per rappresentarla nell'amministrazione, quindi, con tutti i titoli e tutti i diritti che ha un consigliere comunale. Non sono nè un oppositore, nè un fautore della maggioranza:

continua a pag. 7

IMPRESA EDILE  
**MESSERE ROBERTO**

Costruzioni civili, Ristrutturazioni,  
Rifiniture interne ed esterne

C/da Macchiafredda, 10  
Torella del Sannio  
Tel. 0874/76576

FALEGNAMERIA  
di  
**ADDUCCHIO PASQUALE**

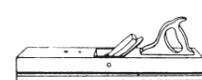
Frosolone (IS) - Via Filangieri  
Tel. 0874/890484

**ADDUCCHIO**  
D'AMICO SDF  
MANZO SOC. EDILE

- COSTRUZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI
- TERMICI - ELETTRICI
- PREVENTIVI GRATUITI

Duronia • Tel. 0874/769186

FALEGNAMERIA ED EBANISTERIA  
di  
**MEFFE DONATO**



Contrada INGOTTE  
Torella del Sannio  
(CB)

Tel. 0874/76329



segue da pag. 6

## INTERVISTA A NICOLA MEFFE

**D Fai parte di un gruppo che non condivide le scelte della maggioranza.**

R Alcune volte, posso anche condividere le scelte della maggioranza, non ci sono problemi; faccio l'opposizione costruttiva; vaglio, di volta in volta, quello che ci viene portato in consiglio. Però, noto che il Sindaco non ha cercato di smussare quegli scontri che ci sono a Torella, anzi li ha alimentati; addirittura, pensa più a distruggere l'avversario, quello che è stato fatto precedentemente, per far capire che non è stato fatto niente, che a costruire attualmente e pensa a denigrare le amministrazioni precedenti.

Nelle vecchie amministrazioni, per l'esperienza che ho avuto per in passato, non si è mai ripreso quello che avevano fatto le amministrazioni precedenti per dire: quello ha sbagliato in quello e in quell'altro. L'amministrazione precedente ha fatto quello che ha fatto, la pensava in quella maniera, ci siamo sempre rimboccate le maniche, a partire già da quindici anni fa, nell'Amministrazione dove l'attuale Sindaco era presente e, quindi, non può che confermare; egli, però, pensa a denigrare il passato e non c'è nessun nuovo impegno, nessun nuovo progetto presentato.

E' da poco tempo in carica, ma insomma!!

**D Però, io vedo che lavora con impegno, è presente e impegna tutta la volontà.**

R Infatti è vero, io lo ammiro per questo e lo conosco bene; chi meglio di me conosce Tonino Lombardi, siamo cresciuti insieme: so che Tonino ha tutte le capacità e le possibilità per fare bene, però deve cercare, più che altro, di trovare nuove idee e di perseguire i suoi progetti e non di andare a cambiare quelli vecchi; abbiamo visto che sono stati cambiati tutti i progetti che stavano già finanziati, o addirittura già appaltati; sono stati cambiati proprio per far capire: adesso ci stiamo noi e cambiamo tutto. Secondo me, questo è un lato negativo.

**D Stavi dicendo che l'amministrazione cambia dei progetti solo per lo scopo di cambiare e non per migliorarli?**

R Secondo me, sì, perchè tutti i progetti, che ha trovati in corso, sono stati cambiati, per la foga di cambiarli, con un pizzico di presunzione. Voglio dire che questo non è da addebitare al Sindaco. Penso che si deve scrollare di dosso tutte le pressioni esterne che ha. Lui, specialmente, in questa fase di avvio della nuova amministrazione, non sta rispettando le sue idee, non ragiona tanto lui, ma sta cercando di accontentare quelle cose che aveva promesso durante la campagna elettorale.

**D Questa è una accusa molto grave, perchè una persona che non ragiona con le sue idee è molto negativa.**

R Attualmente reputo che sia così, perchè la prima cosa che pensa di fare è quello di denigrare il vecchio, anziché mettere carne a cuocere.

**D Quindi, tu vedi molto negativamente questo tipo di amministrazione.**

R Questo fatto reputo negativo; reputo, invece positivo l'impegno di Tonino che ha tutte le capacità e le potenzialità per fare bene, però si mettesse a fare il Sindaco lui, altrimenti non si può amministrare. Se ogni amministrazione che esce deve accontentare quelli che gli sono stati vicini durante la campagna elettorale! Noi non lo abbiamo mai fatto.

**D Io vedo invece che il Sindaco è decisionista e prende molte decisioni per conto suo.**

R Dimmene una?

**D Questi cambiamenti di progetto.**

R Sono stati fatti dei cambiamenti per i motivi a cui accennavo prima: quello del serbatoio idrico, quello del Comune già appaltato e finanziato, quello per la salita della Chiesa. Addirittura, la prima cosa che fece il secondo giorno dopo che è stato eletto fu quello di cambiare la destinazione delle piante che avevamo procurato per mettere a Fonte Murata; lui, appena arrivò, le fece mettere al campo sportivo, proprio per fare il contrario di quello che era stato deciso prima. Io non dico che quello di prima era giusto, però!

**D Quindi pensi che l'amministrazione precedente, di cui facevi parte, era più oculata nel prendere certe decisioni?**

R Io non mi riferisco soltanto alla nostra precedente, ma a tutte e tre le amministrazioni di cui io ho fatto parte, da quella di Pasqualino

Ciamarra a quella di Nicolino D'Alessandro; non hanno mai ripreso le cose vecchie e messe in discussione, quello che è successo per la prima volta a Torella attualmente..

C'è, poi, il fatto del metano che è molto importante. E' stato detto dal Sandaco: "io l'ho fatto andare nelle case dove non andava". Non è vero. Innanzitutto, la fiammella è stata accesa il giovedì prima delle elezioni; la festa è stata fatta da Tonino ed ha fatto benissimo a farla, perchè è stato un momento importante per Torella: però, tutto quello che è stato realizzato per il metano era stato preventivato dalla vecchia amministrazione. Quando è stata accesa la fiammella del metano non è stata fatta la festa perchè si doveva ancora completare la realizzazione del progetto. E' venuto l'ingegnere progettista a Torella e gli abbiamo indicato dove doveva ancora andare il metano; poichè erano rimaste delle somme a disposizione, noi gli abbiamo dato le indicazioni per realizzare proprio quei tratti che sono stati realizzati con la nuova amministrazione; non c'è niente di nuovo, a prescindere da qualche domiciliazione in qualche casa di consigliere comunale attuale; solo quello mancava nel nostro progetto; non voglio fare nomi; non sono contro di nessuno, però voglio dare a Cesare quel che è di Cesare.

**D A chi ti riferisci?**

R L'unico posto nuovo dove è stato portato il metano è stato nella casa appena dopo il così detto "Garage di Peppone"; noi avevamo stabilito di portarlo al bivio; poi è stato portato oltre; voglio dire che è stato fatto bene a portarlo lì, però, non è merito nostro; noi volevamo portarlo al "Garage" e così dalla parte opposta della Garibaldi: fino ad un certo punto avevamo previsto noi, poi è stato portato oltre...

Il discorso dell'asfalto è diverso, perchè a Torella, specialmente in via Garibaldi, sono stati eseguiti molti lavori, dall'Enel, dalla Sip, dalle Imprese che hanno realizzato la fognatura e la metanizzazione; abbiamo creduto opportuno mettere d'accordo tutte le imprese, che vi hanno realizzato degli scavi e, ognuna per la sua quota, si è impegnata a mettere il dovuto per fare un tappetino unico.

Ha fatto bene il Sindaco a portare avanti questo discorso, ma era una nostra idea.

**D Allora, se tu dici che avete operato bene e che il Sindaco attuale si attribuisce meriti non suoi per quello che si sta realizzando, a che cosa attribuisce la sconfitta elettorale? Non vi siete spiegati bene? Perchè è certo che la nuova amministrazione ha pubblicizzato questi come propri meriti ed ha avuto dei risultati.**

R Per quanto riguarda il discorso di quello che è stato fatto dalla vecchia amministrazione, tutti i cittadini di Torella possono vedere quello che è stato fatto; è chiaro che abbiamo preso delle decisioni importanti ed anche impopolari.

Non so perchè la gente non ha premiato il nostro impegno; io posso dire che abbiamo speso miliardi e miliardi a Torella, ma più importante delle opere che abbiamo realizzate, è stato il risanamento del Comune dal dissesto finanziario e questo è stato un po' quello che ha creato qualche malcontento, però quella decisione noi l'abbiamo presa con sacrificio e ponderatamente e abbiamo lasciato circa trecento milioni di attivo alla nuova Amministrazione. Quando siamo entrati noi le finanze dell'amministrazione erano pessime; noi le abbiamo risanate; è chiaro che i sacrifici li abbiamo dovuti fare, abbiamo dovuto aumentare tutte le tariffe, mettere due dipendenti in mobilità; questo ci ha portato a quello scontro diretto di cui però io ritengo di non avere grossi demeriti; non è che io l'ho fatto con cattiveria a portare avanti questo discorso, o penso che le amministrazioni precedenti lo hanno fatto con cattiveria; abbiamo fatto delle scelte delicate che hanno portato dei sacrifici, che hanno portato, in qualche caso, all'impopolarità, ma non me ne vergogno, anzi le rifarei tranquillamente, perchè sono servite alla causa Torella.

Poi, meno male che le cose, per quanto riguarda il risanamento dal dissesto, si sono risolte nel migliore dei modi.

Sala Renato

## NOTIZIE IN BREVE

Il 25.11.95 è stata eletta la nuova Giunta della Comunità Montana "Molise Centrale". Il nuovo presidente è l'Ins. D'ALETE Pardo Antonio, mentre a vicepresidente è stato eletto il Geom. LOMBARDI Antonio, il quale riveste anche la carica di Sindaco del Comune di Torella del Sannio. La Giunta neoletta si colloca nello schieramento politico del Centro Sinistra.

Grande successo hanno avuto i giovani di Torella che hanno partecipato con il carro raffigurante il mese di febbraio alla manifestazione dei "mesi dell'anno" tenutasi a Bagnoli del Trigno il 17.02.96. Il carro di Torella è stato premiato con il primo premio, seppur in ex equo con Bagnoli. Il successo è stato ripetuto ad Agnone il 20.02.92 con il conseguimento del secondo premio. L'impegno nel tramandare il ricordo delle antiche tradizioni paesane e nel dedicarsi ai sani divertimenti merita un grande elogio.



Sfilata di carri a Bagnoli del Trigno il 17.2.'96: carro raffigurante il "mese di Febbraio" ed il "mese di Ottobre", presentati dai giovani di Torella.



Non si placano ancora le polemiche suscitate dalla proposta dell'Amministrazione Comunale di risanare un'area del Centro antico di Torella. Vi è una corrente di pensiero che vorrebbe lasciare le cose intatte, allo stato attuale. A dare forza a questa tesi è giunto nuovamente a Torella l'On.le Vittorio SGARBI. Anche l'On.le CEFARATTI è giunto a Torella per lo stesso motivo. Sull'argomento vi è stata risonanza su vari TG regionali e vi sono stati molti articoli su vari giornali locali, tutti con titoli coloriti ed ironici quali "mi scappa di demolire" o "per una casa in più", "il Borgo non si tocca", ma senza il minimo approfondimento del problema. La maggioranza dei Torelllesi sembra favorevole al recupero della zona, seppur senza stravolgimenti.

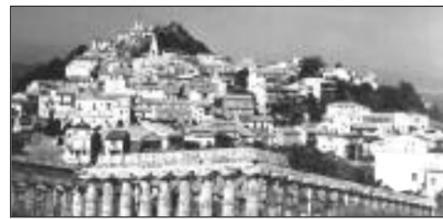
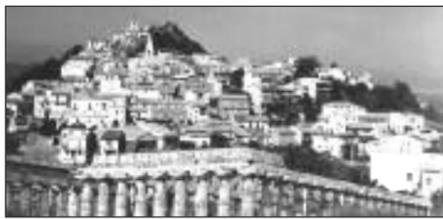
Si eseguono lavorazioni artistiche in ferro battuto per oggetti di arredo interno ed esterno

**FERNANDO IZZI**

Tel. 0874/76476

Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO E CARPENTERIA METALLICA**



## TERRE DEGLI OSCI

DIFFICOLTA' INCONTRATE DAI GIOVANI SABELLI PRIMA E DAI SANNITI DOPO

(1^ PARTE)

di GIOACCHINO BERARDI

In vicinanza delle montagne del Matese abitavano gli Osci, detti anche Opicini, quando approdarono, forse verso l' VIII secolo a.C., i primi gruppi di giovani provenienti dalla Sabina, che furono chiamati Sabelli, i quali man mano vennero seguiti da altri, fino a quando presumibilmente nel corso del VI secolo si verificò il grande VER SACRUM raccontatoci da Strabone, sotto la guida simbolica, secondo la leggenda, di un Toro, che poi diventò l'emblema del popolo sannita.

Questi giovani, non avendo trovato località migliori, furono costretti a prendere dimora nei territori quasi del tutto disabitati della Montagna del Matese e di quelle dello stesso massiccio montuoso. Nel primo secolo della loro permanenza in tale zona essi vissero tra gli stenti e la miseria in un territorio impervio ed improduttivo, senza alcuna guida e molto disorganizzati. Infatti tale territorio era un altopiano interno al centro della penisola, montagnoso per il 65%. Nella restante parte abbondavano le colline. Le vette più alte, quelle della Maiella e del Matese superavano i 2000 metri ed erano coperte di neve per un buon periodo dell'anno. Non mancavano però vallate e pianure fertili.

Le montagne del Matese però furono loro utili per l'addestramento al combattimento dei giovani e servirono come punti di lancio dei loro nuclei di cavalieri, pronti ad arginare le eventuali aggressioni di predoni.

Essi si costruirono per l'occasione armamento ed equipaggiamento adatto a superare i grandi dislivelli e che consentivano un minore dispendio di energie ed una maggiore speditezza nei movimenti.

Il suolo in buona parte era tutt'altro che generoso e quanto mai difficile da coltivare nella parte montana, per la sua impervietà ed aridità. Le condizioni di vita variavano in genere da Tribù a Tribù,



Duronìa; La Civita. Particolare della fortificazione Sannitica

e quando queste non erano accomunate dalle operazioni di guerra comparivano le rivalità, alimentate dalla mancanza di un governo centrale, dal senso della massima libertà (Salmon). Purtroppo nella zona montana bene o male prescelta, i giovani Sabelli, chiamati così quasi fossero "piccoli Sabini", nel primo periodo di loro permanenza sulle montagne, avevano continuato a praticare, mancando qualsiasi altra risorsa, le brutte e riprovevoli abitudini dei loro genitori Sabini, che, vivendo notoriamente nell'ozio completo, si dedicavano al saccheggio ed al solo allevamento del bestiame allo stato brado per sopravvivere perché le montagne non offrivano sufficienti risorse. Vissero così per un certo periodo che durò circa un secolo, da gente primitiva sui monti della vasta zona occupata, che prese

il nome di Sannio Pentro, scendendo a valle per compiere azioni di razzia nelle terre dei popoli vicini, e poi tornarsene sulle vette quasi del tutto inaccessibili.

Si tenga presente che si trattava di giovani che, per decisione divina o, come si vuole da altri, per discordie interne o per sovrabbondanza della popolazione, avevano dovuto abbandonare la nativa Sabina, perché "consacrati al Dio Manerte" (Marte).

Infatti la leggenda vuole che i nati maschi, in un determinato periodo di tempo, per placare le ire degli dei erano destinati al sacrificio in onore di questi e poi graziati, a condizione che fossero espatriati. E così guidati da un toro, (come a voler significare che erano senza guida), i giovani Sabelli si fermarono sulle montagne degli Osci, che erano

scarsamente abitate e vi giunsero senza esperienza alcuna, senza esperienza di persone sagge e con tutti i difetti di una gioventù cresciuta nell'ozio e nella vita incontrollata della brutalità e del saccheggio. I vecchi Osci (che venivano chiamati anche "OPICINI", dal termine 'opus', che significa "opere e lavoro", (per cui essi erano i "lavoratori") noti per l'attaccamento alla fatica, furono loro maestri e da essi i giovani Sabelli impararono il duro lavoro dei campi, a concimare la terra, e ad allevare razionalmente il bestiame, ma in specie a mutare sistema di vita abbandonando le brutte abitudini, come l'ozio e il vizio ereditati dai Sabini. Cresciuti di età, responsabilizzati per avere anch'essi una famiglia da sostenere, acquistata maggiore esperienza, i giovani compresero la necessità ed il dovere di adeguarsi ad una vita di attività, da essi prima mai conosciuta, e presero a praticare quotidianamente i lavori di campagna, come se per loro fossero stati una vecchia abitudine, tanto da innamorarsi della dura fatica. Prolifici come i loro progenitori, aumentarono sensibilmente di numero, con una densità superiore al normale, e quando questa venne superata di molto si verificarono inevitabilmente emigrazioni su vasta scala e le regioni confinanti furono esposte alla occupazione da parte degli abitanti delle montagne. Essi infatti occuparono altre zone montane nell'alto Sannio, che prese il nome di Sannio Caraceno o Caracino, come a voler dire "uomini delle rocce" o perché vestivano la "Karaca". Scrivi a riguardo Luigi Campanelli a pag. 20 de "Il territorio di Capracotta", che i "Caraceni assunsero tale appellativo dalla maniera di coprirsi con pelli di ovini, chiamate appunto 'Karacos', non ancora disusata dei pastori, come la più adatta alla diuturna permanenza nelle intemperie e nell'umidità".

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina meccanica  
assistenza gommeVia Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379  
86028 Torella del Sannio (CB)CALZATURE  
classiche e sportive

di Morsella Alessandro

Rione del Pozzo - Duronia

FALEGNAMERIA  
ARTIGIANALECARMINE  
D'AMICOVia Guido Montpellier, 60  
00166 Roma  
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)  
cell. 0337/725584LA NATURA A CASA VOSTRA  
CURARSI CON LE ERBE

LUCIA DE PALO

Vi illustrerà i prodotti di una nota casa  
svizzera per la cura-pulizia e igiene del corpoVia Galatea, 162 - 00155 Roma  
Tel. 06/22.90.905Maria D'Amico  
Acconciature per signoraVia Ippolito Pindemonte, 3  
Tor Lupara di Mentana (Roma)  
Tel. 90.56.937NUOVA OFFICINA  
DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO

FRENI - SERVOSTERZO  
AMMORTIZZATORI  
CAMBIO OLIO E FILTRIACILIA - Via Bornasco, 18  
Tel. (06) 5216690/5218282Da oggi fino a Marzo 1997 con una  
spesa cumulabile di L. 500.000 per  
autovettura e L. 1.000.000 per autocarro  
riceverete questo BUONO VACANZAChe vi consentirà con sole L. 50.000 di  
soggiornare per una settimana in  
qualsiasi località.

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita  
Radio TV  
Elettrodomestici • HI-FIVIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625  
FROSOLONE (IS)

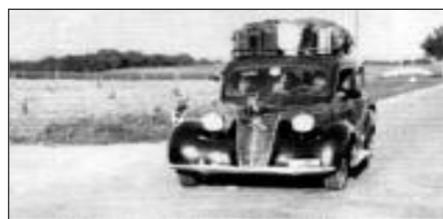
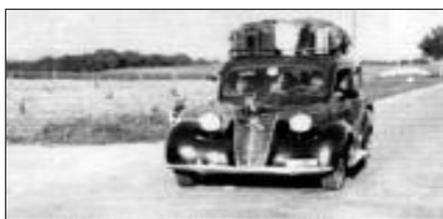
Macelleria



Alimentari

BERARDO

SALSICCE CASARECCE  
CARNI - LATTICINI  
CACIOCAVALLI DI MONTAGNA  
PRODOTTI DELLA TERRA  
DEL MOLISEVia G. D'Amico, 24  
Duronìa (CB)  
Tel. 0874/769133



DAL CANADA CI SCRIVE RUGGERO D'AMICO: UN EMIGRANTE CHE NON DIMENTICA MAI

## IL RACCONTO

Un caloroso saluto a tutti i Duronesi e un immaginario sguardo alle pittoresche vallate del mio Molise in cui è la mia origine. Modesto Duronese, combattente come tanti altri, finita la guerra si tornò a casa con la speranza di vivere in pace con la famiglia dopo tanti anni lontano.

All'arrivo ognuno si rese conto della situazione: in casa non c'era un pizzico di sale per condire la minestra nè un pezzo di sapone per lavarsi la pelle incrostata di noi nuovi arrivati. Gente malvestita, nelle campagne regnava la desolazione, in paese la tristezza. Una guerra perduta, un popolo demoralizzato, un'economia disastrosa. era impossibile vivere in tale condizioni. Bisognava rimettere la locomotiva sui suoi binari, ciò non era facile perché il paese oltre a non avere risorse, non aveva neanche sufficienti prati dove poter pascolare il suo gregge. Fortuna volle, le frontiere si aprirono, e uno

dopo l'altro fummo costretti a prendere il bastone del pellegrino e riprendere il cammino verso un nuovo paese. Nessuno di noi partì con un largo sorriso, tutti avevamo dietro di noi una storia di combattenti, di tristi momenti, di sacrifici dei genitori, per darci ciò che avevano potuto.

Un nuovo distacco era l'abbandono di ogni cosa cara. Purtroppo il bisogno soffocava i nostri più cari desideri e, come buoni Duronesi, non ci restava altro che salutare la famiglia, uno sguardo ai nostri campi arati, un addio al paese e partire portando con sè gli ultimi ricordi che non spireranno mai, l'ultima della gioia del passato e l'ultimo risentimento che vivrà per sempre. Con un profondo sospiro si varcò la soglia seguendo il destino verso un nuovo paese. Alcuni andammo in Canada, paese conosciuto per le sue basse temperature, burrasche, ghiacciai ecc. ecc.

I primi tempi non furono facili, tutto sembrava buio, pian piano venne l'alba poi il giorno, la sua luce illuminò la

strada del ritorno dopo 22 anni, verso quel paese tanto desiderato.

Il giorno dopo andai a S. Ianni, là avevo i più profondi ricordi. All'arrivo detti un'occhiata dappertutto, rimasi senza parola, non c'era più mamma, e il resto era irriconoscibile.

Ritornai a Duronia, un paese tutto trasformato, non c'era più tristezza nè miseria, case, chiesa, strade, villetta, ristorante, pineta, tutto ciò ti dava il gusto di restare per sempre, ma purtroppo una famiglia lontano ci attendeva. Intanto le vacanze passarono veloci, ebbi il tempo di rivisitare le pittoresche vallate del mio Molise, di riempire i vuoti dei miei desideri, rinnovai i miei ricordi, riabbracciai dopo tanti anni essi che mi erano cari. Al mio ritorno feci un riassunto del mio soggiorno componendoci una poesia, per me, e per coloro che hanno del paese i suoi ricordi del cuore.

Sono nato nel 1915 e partito per il Canada nel 1952.

Ruggero D'AMICO

## MESSAGGERIA

Cari amici de *la vianova*, scusatemi se vi invio l'abbonamento in ritardo, ma siamo stati per quattro mesi senza ricevere il giornale, e qui tutti pensavano che avevate lasciato perdere. Poi a febbraio è arrivato il numero di ottobre e allora abbiamo capito che, nonostante tutto, la *vianova* non era finita.

Voglio qui salutare tutti gli amici e i parenti con cui ho passato insieme le vacanze l'anno scorso a Duronia. Sono rimasto contento di rivedere tanta gente. Spero fra qualche anno di fare un altro viaggio in Italia.

Saluti carissimi a tutti voi e non smettete di fare il giornale.... anche se poi ci arriva in ritardo!

Gino Manzo - Dayton (USA)

Carissimi amici della Redazione, vi mando un assegno per l'abbonamento al giornale. Continuate il bel lavoro che state facendo e saluti a tutti.

Angelo Giuseppe D'Amico - Dayton (USA)

Carissimi amici de *la vianova*, sono molto orgoglioso del vostro lavoro e spero che continuiate per sempre con l'aiuto di tutti noi.

Vi invio l'abbonamento e grazie a tutti.

Sabatino Di Salvo - Jersey City (USA)

Carissimi Redattori, grazie di cuore per aver pubblicato la foto che vi avevo mandato di "mammuccia Pasqua", è venuta bellissima. Abbiamo letto le notizie sulla marcia 'Roma-Duronia': siete stati bravissimi!

Il giornale qui lo riceviamo sempre con tre o quattro mesi di ritardo, ma non ci importa niente, perchè ci fa sempre piacere leggere le notizie sul nostro paese, sia quelle che riguardano l'attualità sia quelle che riguardano la storia e le tradizioni.

Voglio fare le congratulazioni a tutti quelli che tengono in vita *la vianova*. Se stavo in Italia avrei dato una mano volentieri anche io. Quello che posso fare è mandarvi i soldi per l'abbonamento mio e di mia sorella. Bravi! un saluto affettuoso a tutti.

Anna Morsella - Jersey City (USA)

## LA POESIA

## "NOSTALGIA"

O Duronia caro paesello  
Vorrei fare dei tuoi ricordi un ritornello  
Per cantarlo nella solitudine delle tue valli  
Dove in lontano tempo vi salterellavo monello

Ricordo i rintocchi della tua campana  
Che si perdevano fra le tue colline  
La sua eco nelle valli rintonava  
E le borgate tutte raggiungeva

Riodo il canto del mietitore tra i cereali  
Lo stridor delle rondini fra i casolari  
E il cantar soave del rosignolo nel ruscello  
Mentre col fischiettare l'artigiano risvegliava  
il paesello

O paesello che di te son orgoglioso  
Anche se il bisogno mi spinse a rappresaglia  
E costretto fui a varcare la mia soglia

Per allontanarmi da te di molte miglia  
Baciai la mamma e chiusi la mia casetta  
Con promessa di tornare o mio paesetto  
Allontanandomi riguardai la tua antica vetta  
Dandoti l'Addio col mio bagnato fazzoletto

Lontano per anni restai senza mai tornare  
Solitario e triste ero nel mio desiderare  
Di rivederti sentivo il necessario  
Per poter la mia tristezza allontanare

Per tal d'ire presi una decisione  
Senza dire niente al mio padrone  
Partii per mettere fine ai miei sospiri  
Rivenni per rinnovare i miei ricordi

Trovai te Duronia tutta cambiata  
Con chiesetta nuova e case rimodernate  
Villetta pubblica con fontana fresca  
E la tua pineta molto pittoresca

A rivedere andai alla mia casetta  
Era abbandonata e le finestre rotte  
La campagna era tutta desolata  
E la mamma mia s'era involata

Visitai la Civita con i suoi sentieri  
E dappertutto erano turisti e forestieri  
I tuoi campi pieni di cesugli  
Per servire agli innamorati da nascondiglio

Il sole e l'aria pura mi nutriva  
Soddisfacendo tutti i miei desideri  
Trovai per le mie noie la salvezza  
Scacciai dal mio cuore la tristezza

Ricorderò per sempre il mio soggiorno  
Con la speranza che un giorno farò ritorno  
Lasciarti debbo con rinnovato dolore  
O Duronia cara sarai sempre nel mio Cuore.

Montréal il 2 Aprile 1977

Ruggero D'AMICO

## QUANTI DI QUESTI RAGAZZI SONO EMIGRATI?



Archivio Giuseppe De Vincenzo

Duronia 1939 Alunni della scuola elementare **Si riconoscono:**

**in prima fila:** Peppino Manzo, Orlando Spinoso, Nicola Manzo, Oreste Morsella, Vittorino De Vincenzo, Michelino (?), Mario Manzo, Antonio Di Placido (*Lajna*);  
**in seconda fila:** Giacomino Chiochio, Eusebio Ciamarra, Severino Berardo, Gianni Foriero, Giovanni d' *Nardill*, Domenico Berardo, *M'rone*, Alfredo d' *Quarb' nere*, Dino Morsella, Mario *Cuocepint*; **in terza fila:** Nicoletta (?), Elena Spinoso, Emilio Manzo (*M'zzuana*), Vitale Manzo, Bruno D'Amico, Ilduccio Ricciuto, Mario Di Placido, Bruno (?), Giuseppe d' *la Viciarella*, Alfredo Montanaro, Rita D'Amico, *M'ng'h'ccella*, Matilde Del Cerro, Maria Serpilli, Mariuccia d' *F'cone*, Maria d' *Quarb' nere*, Maria Morsella, Pasquarella Manzo, Marietta d' *Z'ffione*

AMICI FATECI  
CONOSCERE  
LE VOSTRE  
STORIE E I  
VOSTRI  
PROBLEMI.  
SCRIVETICI.  
QUESTO È  
ANCHE IL  
VOSTRO  
GIORNALE.  
.....E NON  
DIMENTICATE :  
ABBONATEVI!

A CIVITANOVA DEL SANNIO (IS)

località Pischiola

in un'oasi di pace e tranquillità  
a contatto con la natura

BAR-RISTORANTE-PIZZERIA



"TRIGNINA"

cucina casareccia  
specialità del luogo  
pizzeria

chiuso il mercoledì  
tel. (0865) 830552-830601

Q8 PIALFA s.a.s.  
di Berardo Pietro & C.



officina meccanica  
convenzionata - F.lli Deliperi

Circ.ne Gianicolense, 255 - tel. e fax 06-58206062

- stazione di rifornimento 24 ore
- auto market
- lavaggio auto, moto, furgoni
- lavaggio speciale per tappezzeria e motore
- grafitaggio



## BORGATE

CONTINUA LA RICERCA SULLA DENOMINAZIONE DIALETTALE DELLE FAMIGLIE DURONESI  
LA MAPPA DEI "CHISS DELLA BORGATA VALLONI

a cura di DOMENICO SANTILLI e PIETRO BERARDO

## LA LETTERA

DATE A CESARE QUELLO  
CHE È DI CESARE

E' molto facile perdersi in mille pensieri e lo è ancora di più pensando ai tanti ricordi che i posti delle contrade, delle frazioncine della nostra amata Duronia ci riportano alla mente.

Così come per la *crucella de r' Vallune*, anche *p' r' br'vature d' chiss d' r' V'riarde* tanti sono i ricordi. Chissà quante volte io, mio fratello Emilio, ora passato per altra vita, le mie cugine Gloria e Antonella ci siamo finiti dentro, e le nostre mamme e i nostri nonni ci rincorrevano attorno a *r' br'vature* dicendoci: "*V' pozz'na accide! n'n t'n'vate à che fa che irve a m'b'ssà dent'a s' br'vature!*"

E la *scaella* tutta in pietra, che partiva da *r' br'vature* e arrivava davanti alla *quecenella d' zi Carm'niell e zia Angelella*, quante corse e quante risate mentre *M'nghecill z' faceva la varva p' i a la messa d' Don Geuonne a Cetavecchia*.

Quanto ci sarebbe da dire per ogni giornata.... ma proprio in ricordo di tutto ciò mi sembra giusto e anche meritevole ricordare che oggi per la nostra comodità, per tutta la frazione *d' chiss d' r' V'riarde*, sono stati fatti degli ottimi lavori di ristrutturazione per adeguare ogni spazio ai bisogni odierni che sono cambiati nel tempo insieme a tutto l'ambiente e alle attività che vi si svolgevano. Le cementate e l'asfalto che hanno preso il posto della *scaella* e *d' r' br'vature* oggi ci danno la possibilità di avere posto per le automobili, per fare cene e baldorie e anche per qualche partitella a scopa *a la m'breia* di un bel salice. Questi lavori furono effettuati dagli operai del comune, ma il fautore vero e proprio, che riuscì con tenacia, per l'allora sua carica di consigliere comunale, a fare tutto ciò fu Berardo Emilio, più conosciuto come *zi M'liucce d' r' Vallune*. Molti ebbero ed hanno grande stima di lui, accolsero con entusiasmo il cambiamento e l'impegno che mise per l'opera; molti altri però allora e oggi fanno delle pesanti critiche. Non dico questo perchè sono la nipote e 'prendo le difese', ma perchè da persona oggettiva e capace, come ritengo di essere, credo si debbano rispettare l'impegno di qualsiasi individuo 'sempre' e non come dice un vecchio detto: "siamo belli quando nasciamo e bravi quando moriamo".

Pare invece che in vita ci sia un'estrema facilità nel puntare il dito contro gli altri e mai contro noi stessi.

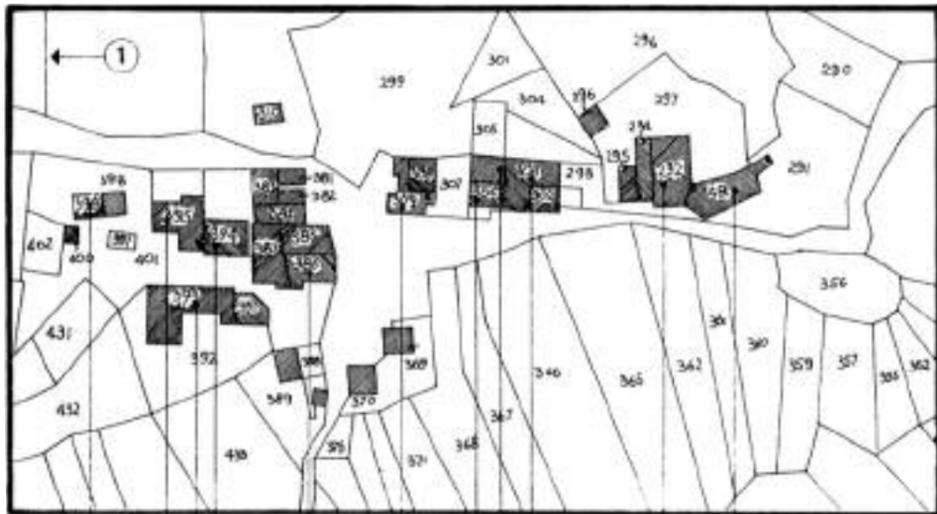
Ecco perchè sono qui a scrivere per informare tutti voi che la festa della *crocella* esaltata insieme a chi ne è stato l'artefice, è stato per me un monito per riflettere che già in passato ci fu una festa eguale a *chiss d' r' V'riarde* con una stessa 'croce' con tanto di benedizione alla presenza di Don Giovanni e dei partecipanti di tutte le borgate, ma non è stata certo esaltata; eppure mi sembra che le croci abbiano lo stesso messaggio, non vi pare? Con queste righe non voglio assolutamente mettermi in contrasto con nessuno anzi è un monito e un invito per tutti di non aspettare che ci sia una festa per ricordarsi delle nostre contrade, e in quanto alle persone che si prestano con compiti particolari non occorre esaltarne le loro buone riuscite, spesso basta una parola per ringraziare!.

Grazie a tutti per l'ascolto di una voce che stà dietro le quinte e che è voluta uscire almeno una volta allo scoperto!

Berardo Viviana

ROMA

*Ci scusi, Viviana, ma per come la vediamo noi, cementate e asfalto non dovrebbero mai prendere il posto di "scaelle e br'vature". (ndr)*

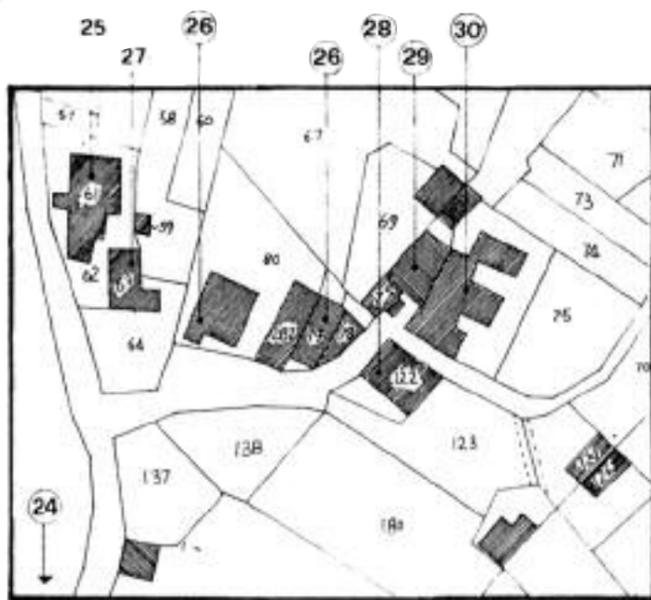
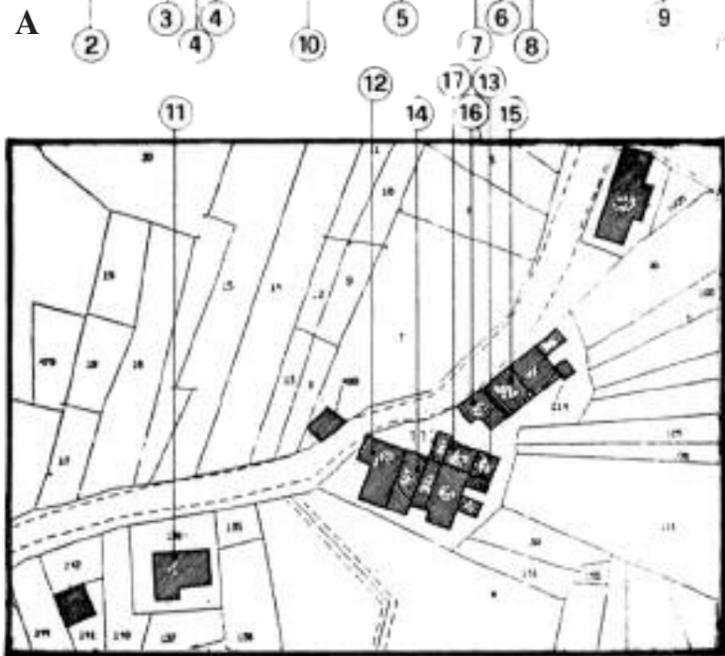


## LEGGENDA:

- A) CHILL D' R' V'RIEARD:  
B) CHILL D' GIORGE:  
C) CHILL D' CIARALLE:  
D) CHILL D' M'STACCE:

## B) CHILL D' CIARALLE:

- 18 - Chiss d' P'tisse  
19 - " " r' P'late.  
20 - " " Ciccopepp.  
21 - " " N'gel'ca.  
22 - " " Marruòzz.  
23 - " " r' Guàpp.



## A) CHILL D' R' V'RIEARD:

- |                         |                      |
|-------------------------|----------------------|
| 1 - Chiss d' Gáll'sè.   | 7 - " " N'somma.     |
| 2 - " " L'Uajene.       | 8 - " " M'zzone.     |
| 3 - " " P'shtola.       | 9 - " " Coccia.      |
| 4 - " " Quasciare.      | 10 - " " Squat'ione. |
| 5 - " " Ciamenca.       |                      |
| 6 - " " N'donia Tromba. |                      |

## C) CHILL D' GIORGE:

- 11 - Chiss d' Ruaschie.  
12 - " " R'nzòne.  
13 - " " Quavùte.  
14 - " " Suàlge.  
15 - " " P'cianna.  
16 - " " la R'cciolina.  
17 - " " Barbanera.

## D) CHILL D' M'STACCE:

- 24 - Chiss d' P'llitre.  
25 - " " Zamb'nire  
26 - " " Marracine.  
27 - " " Mallatrùne.  
28 - " " Br'scine.  
29 - " " Quanzàne.  
30 - " " M'stacce.

Via Chiana, n. 112.A  
00198 - Roma  
Tel. 8844655  
Fax 8844669

Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo



Concessionaria Ufficiale:  
IBM - Personal Computers  
HEWLETT PACKARD

Biesse



Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

## LUTTO

MENTRE ANDIAMO IN STAMPA,  
APPRENDIAMO DELLA SCOMPARSA DEL  
NOSTRO AMICO

CLAUDIO BERARDO

la redazione de *la vianova* partecipa al  
grande dolore che ha colpito così  
duramente i familiari e gli amici di Claudio



## M'AR'CORD

di ADDO

E' arrivato. Accompagnato dal solito frastuono di botti, salutato dal cenone, dal brindisi e dal ballo di mezzanotte si è presentato il 1996.

Veramente, sembrava un pò imbronciato, quasi offeso. Difatti ha iniziato a regalarci acqua, neve, frane, freddo e in qualche zona ( lontano da noi per fortuna ) anche terremoti. A me ha regalato un raffreddore che ha trasformato il mio naso in un "colabrodo".

Si sente offeso il sig. 1996 perché tutti pensano al 2000. Difatti più di qualcuno lo ha accolto dicendo: "abbiamo fatto un altro passo verso il 2000".

E lui ha reagito: "Io non sono un passo! Io sono io! Volete guardare solo al duemila? Vi riempite la bocca del secondo millennio e allora vi faccio sentire chi sono". E giù acqua, neve, valanghe, frane ed alluvioni accompagnate da influenze, raffreddori e malanni. Per fortuna sembra che si stia calmando. Teniamocelo buono e cerchiamo di onorarlo e rispettarlo.

A tale scopo mi piacerebbe organizzare una piccola escursione in uno dei punti caratteristici di Duronia: sulla Pineta, all'ultimo canale della Civita, sulla punta estrema di Sant' Mmass. Sì, meglio sulla m'rgetta d' Sant' Mass'.

Sedermi lì, all'estremo limite e guardare verso la valle del Trigno, con alle spalle i ruderi d' r' quasiell', che sono sempre lì, quasi a far compagnia a persone che non vogliono sloggiare.

Guardo giù, vedo la strada che sale da Bagnoli. Osservo le curve della Sammuca, r' Pieschie, la F'luca, r' Fait', r' Quasal e penso a compagni e amici lontani.

Mi piacerebbe avere, seduti con me, sulle m'rgett' d' Sant' Mass' qualcuno dei Duronesi sperduti nelle pampas Argentina ed altri provenienti dal gelido Canada e, perché no, anche Duronesi da New York, da Roma, dalla nebbia milanese e dalla Padania, e tutti insieme cantare, a squarcia-gola, in un bel coro, da riecheggiare nella vallata non una tipica canzone duroniese, ma una canzone rubata ai romagnoli e adattata con lo stesso motivo e quasi le stesse parole:

Duronia mia  
Duronia in fiore  
tu sei la stella  
tu sei l'amore,  
lontan da te  
non vivo più ...

Le altre parole della canzone "Romagna mia". purtroppo non le ricordo, ma credo che si adatterebbero in maniera stupenda allo sfogo dei sentimenti di tanti Duronesi sparsi per il mondo.

E' così che mi piacerebbe accogliere e festeggiare il duemila.

Tutti insieme, e tutti a cantare con amore, nostalgia e rimpianto per una vita trascorsa lontano da Sant' Rocc', la Civita e la taverna.

Per l'occasione vedrei impegnato Federico con il suo clarino, la sua musica, i suoi allievi e compagni suonatori.

Sono certo che riuscirebbero a far nascondere a più persone qualche lacrima impertinente che vorrebbe affiorare.

Scusatemi. Ma, dove vado a finire con questo 1996, che si è appena presentato e mostra, fin d'ora più dispetti che sorrisi?

Già, purtroppo, ce ne sono di cose che non vanno anche a Duronia. Nel precedente

numero de *la vianova* lamentavo che solo Duronia era rimasta senza metano. Era un semplice sfogo, perché da oltre trent'anni mi sono imposto di non occuparmi più di politica, e di proposito, ho scelto la rubrica "M'Ar'cord" per spaziare lontano da certi argomenti e mettermi al di fuori del pantano nel quale è venuta a trovarsi tutta l'Italia retta e amministrata, per anni, da affaristi, ladri e disonesti, molto attenti solo ai loro personali spesso sporchi, interessi.

Speriamo che finalmente si cominci a respirare, un pò dovunque in Italia, altra aria. Anche da noi, auguriamoci, che spiri un vento purificatore, che porti via incrostazioni e bubboni, che nel Molise, come altrove, non mancano.

E' questo che ci aspettiamo dal 1996! Mi dispiace di questo sconfinamento.

Torno ben volentieri, con gli amici Duronesi vicini e lontani sulle m'rgett' d' Sant' Mass' a cantare in coro: "Duronia mia". Così vorrei trovarmi, se la salute me lo consentirà, a salutare non solo il 1996, ma anche il duemila.

Ed è l'augurio che faccio a tutti i Duronesi e, nel frattempo, cresca in tutti l'attaccamento e l'amore per la propria terra.

MASSERA  
C'EMMA MAGNIEÁ

## PATATE A PALLOTTA

di SILVANA ADDUCCHIO

E' noto che le patate rappresentano uno degli alimenti base della cucina molisana, infatti vaste aree di terreno erano così coltivate e abbondanti erano i raccolti.

Gli ingredienti estremamente semplici di questa ricetta ne fanno un piatto poco costoso ma ricco di valore nutritivo.

Può costituire un ottimo pranzo/cena accompagnato, per il completamento del pasto, da formaggio del tipo caciocavallo o scamorza ai ferri per i palati più esigenti.

## Ingredienti.

Patate	Kg. 1,500
Cipolle	3 o 4
Peperoni	Kg. 0,800
Sale	q.b.
Olio	q.b.
Vino bianco	1 bicchiere
Pepe o peperoncino	a piacere

## Esecuzione.

Affettate finemente le cipolle, tagliate a fettine i peperoni se sono del tipo grande o altrimenti se sono quelli piccoli si mettono interi in una grossa padella dove avrete fatto scaldare abbondante olio d'oliva. Mantenete il fuoco vivace fino alla loro coloritura quindi innaffiatele con del vino bianco, abbassate la fiamma fino alla loro completa cottura.

Intanto avrete sbucciato le patate, lavate, tagliate a dadini e poste a lessare in poca acqua salata, in modo che quando saranno cotte rimangano quasi asciutte, questo le renderà più saporite.

Ora potete servire la pietanza: ponete nelle scodelle prima le patate bollenti e fumanti poi il condimento rappresentato dalle cipolle e peperoni e il loro sughetto a cui a piacere potete aggiungere pepe o peperoncino.

Quando fuori tira la v'ntima che t' scioscia enda a l' recchie, le patate a pallotta sono un vero toccasana che riusciranno a scaldare pure gli animi più gelidi... provare per credere e... buon appetito!

## INSIEME IN COLONIA "AR' CHIEANE D' R' PÜZZ"



DURONIA 1957

Si riconoscono

accosciati:

Chiocchio Ricuccia, Chiocchio Elio,  
Manzo Angelo (B'Scòtt), Manzo  
Dante, Morsella Mario  
(Tacciò), Ciamarra Leandro, Carosella  
Emilio, Di Placido Mario, Manzo  
Antonio (Macera), Chiocchio Alberto.

in piedi:

Berardo Umberto, Morsella Emani,  
Carosella Pompilio, Germano Elio,  
D'Amico Rita (M), Manzo Pasquale  
(Zampacùrt), Manzo Giannina (M),  
Germano Giovanni, Ricciuto Lino,  
Adducchio Silvio

IMPRESA EDILE  
D'AMICO PASQUALE

Rione del Pozzo - Duronia  
Tel. 0874-769116



- nuove costruzioni
- ristrutturazioni
- manutenzioni  
preventivi gratuiti

CARROZZERIA  
SALIOLA

Roma  
Via Biordo Michelotti, 11  
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA  
DEI MOLISANIABBIGLIAMENTO  
e  
CAMICERIA

di Claudio De Vincenzo



Corso Bucci -  
Campobasso



Tel. 0874-769343

CHIA N'HÀ CHIÙ CHE  
D'SPIÈTT FA  
ANNIEANZA A LA  
CASA T'VÈ A CACÀSTAZIONE DI SERVIZIO  
CENTRO GOMME

F.LLI RAVAGLI

- \* CONVERGENZA
- \* EQUILIBRATURA  
STROBOSCOPICA

rivenditore autorizzato

PIRELLI Firestone MICHELIN

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320  
tel. 06/2155004

MANZO Cicli



VASTO ASSORTIMENTO  
MOUNTAIN BIKE  
CICLI DA CAMERA  
ACCESSORI E RICAMBI  
si effettuano riparazioni

cell. 0330- 757164

00153 Roma - Porta Portese  
stand 75 Tel. 06/5817121

IDRAULICA  
FOGNATURE

SERVIZIO PRONTO INTERVENTO  
24 ORE SU 24  
NOTTURNO E FESTIVO

Impianti idraulici civili e industriali  
Ispezioni televisive  
Ripristino e costruzione reti fognanti  
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni

Uff. Tel. 5818340  
Tel. 0337/783335

## ELETTRAUTO

Giancarlo Michele



RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI  
DIAGNOSI INIEZIONE  
ACCENSIONE ELETTRONICA  
(A.B.S.) "ANALIZZATORE GAS  
DI SCARICO"  
Antifurti:  
GEMINI, LASER LINE, M.MARELLI - GT  
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI  
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 Roma  
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)  
Tel. 397 202 06



## CONDANNATO ADDO PER ... AVER GIOCATO CON ... QUELLI

Cari amici,  
queste che seguono sono delle riflessioni di un Duroniese sull'immaginario autoprocesso con cui Domenico Adducchio ha chiuso la sua rubrica sul N° 10 del 1995

Domenico Adducchio chiude la rubrica M'AR'CORD sul n. 10 de "La Vianova" del 1995 immaginando che qualcuno a Duronia lo accusi di "frequentare i campi di bocce e di giocare con ..... quelli" si difende dall'accusa e fa bene a farlo, concludendo che in futuro giocherà a bocce solo con i Duroniesi che vivono fuori.

Io penso che ADDO ha sbagliato tutto in quel processo immaginario, perché l'accusa che alcuni gli fanno (e tra questi ci sono io) è un'altra, non quella che egli si inventa.

Quando il circolo "Duronia 2001" di cui sono presidente, è stato allontanato, senza un serio motivo, ma solo per vendetta politica, dalla gestione dei campi di bocce, io ho chiamato tutti i soci a difendere l'azione del circolo stesso. Domenico Adducchio, regolarmente invitato alle assemblee che dovevano decidere la risposta politica da dare alla Giunta Comunale che ci aveva cacciato dalle strutture sportive, non si è mai presentato alle riunioni, ne ha mai alzato un dito neppure sul giornale "La Vianova" per difendere il Circolo "Duronia 2001".

L'accusa, perciò come vede il nostro amico, è un'altra non si può pretendere di venire da Roma, pagare la quota d'iscrizione, giocare a bocce e poi lasciare solamente a chi vive a Duronia il peso di risolvere i problemi.

Lui dice che "sui campi dello sport, l'avversario si affronta, ci si cimenta e lo si condiziona".

A me risulta che da quando noi abbiamo lasciato le strutture sportive queste sono solo peggiorate; non so, perciò, Domenico Adducchio, giocando con l'avversario che risultati ha raggiunto.

Io dico che c'è il tempo da dedicare allo sport e quello per discutere le questioni che riguardano il tempo libero dei cittadini, ma a questo secondo momen-

to molti, mi dispiace dirlo, sono mancati.

Non sto parlando più solo di ADDO, ma di tanti che forse hanno pensato "piglie la serpa ch' le miane dell'iatre" mi vorrei sbagliare, ma penso che in molti casi questo è successo.

Mi aspettavo di leggere attraverso le pagine de "La Vianova" un pò di riconoscimento verso coloro che hanno lavorato duramente e hanno reso possibile il cambiamento per migliorare le strutture sportive. Non voglio fare nomi per non dimenticare qualcuno, ma sono stati tanti quelli che hanno lavorato per i campi di bocce. Abbiamo avuto molti complimenti, che spesso ritornano alla mente, ma quando era necessaria la collaborazione e la difesa di quello che avevamo fatto, molti ci hanno girato le spalle.

Visto che ci stò, faccio qualche riflessione anche su alcuni precedenti articoli di ADDO.

Nel numero 0, ad esempio, parla di quando faceva "l'occhietto a Squatellone quande iva a dammaie". Io non so perchè ha scelto mio padre per fare l'esempio di un modo di vivere, ma non credo che lui può dirle certe cose, perchè se parliamo di quell'epoca chissà quante cose possiamo scrivere.

Per ADDO è come se fosse positivo andare a dammaie perchè "fa l'occhietto", e invece ai giovani dobbiamo dire che i tradimenti non erano una bella cosa, anzi! per chiunque li faceva.

In un'altro articolo, dice che la fonte della Sambuca non è apprezzata dai Duroniesi, ma lo è da quelli di Bagnoli che d'estate fanno la fila per prendere l'acqua. Ha fatto bene ADDO a intitolare i suoi articoli M'ar'cord, perchè la fonte della Sambuca è tanto cambiata da quanto c'è stato lui l'ultima volta, forse quando era giovane, "mo n' esce na goccia d'acqua". E' diventata una pozzanghera.

Non ho scritto per far polemiche e non voglio farle con Domenico Adducchio che nel numero di settembre 1994 scriveva di Nicolino ha "l'aria da vero benemerito Presidente" volevo fare queste riflessioni per dire che anche sui giornali non è sempre oro quello che luce.

RICCIUTO Nicolino DURONIA

## IO ESISTO

Ciao a tutti!

Sono Sandra nipote d' F'cone e figlia di Flora. Mi avete riconosciuta? Chissà ...!

Stavolta voglio presentarvi qualcosa di veramente meraviglioso! Si tratta di un'esperienza che sto vivendo a livello di fede.

Sono arrivata qui, grazie all'intervento di un mio carissimo amico, perché il Signore "mi conosce e sa di cosa ho bisogno". Il mio cammino fatto finora, adesso ambiva a qualcosa di unitario, di corale; assaporare ,così, l'atmosfera delle riunioni che le prime comunità cristiane, in perfetta letizia, svolgevano sotto le catacombe. Non a caso, questo gruppo si riunisce in una saletta al di sotto dello strato della parrocchia che frequento...

Di che cosa si tratta? Si tratta del movimento "Rinnovamento nello Spirito". Il "R. n. S" è prima di tutto una "grazia".

Cioè la grazia con cui lo Spirito Santo sembra voler rinnovare tutto ciò che il Signore ha donato ai singoli ed alla comunità! Nei nostri incontri preghiamo coralmente e cantiamo con la gioia che Cristo desidera che nutriamo e che poi ci accompagna per tutta la settimana! Ciascuno di noi ha un compito a seconda dei "talenti", o "carismi", che possiede; cioè alle capacità che, in tal modo (utilizzate per il bene comune) si rinnovano.

Rinnovando la fede e ricevendone pienezza e serenità! E' incredibile la facilità con cui tutti noi qui, misti fra giovani, adulti ed anziani, entriamo quasi immediatamente in comunione con gli altri del gruppo, che sembra di conoscerci ed amarci da sempre e per sempre.

Vorrei farvi un po' di storia di questo movimento, ma è abbastanza vasta, dato che risale al 1900 e possiede chissà quante testimonianze. Basti sapere per ora, che è nato negli U.S.A. e che è sbarcato in Italia nel 1970, grazie anche ad un padre missionario Canadese (Valeriano Gaudet). Qui in Italia i gruppi sono oltre un migliaio, coordinati da un Comitato Nazionale di Servizio, da un Consiglio Nazionale e da Consigli Regionali.

Vi voglio, invece, riportare la testimonianza di una mia carissima amica che mi ha commosso e fatto pensare:

*Ciao, mi chiamo Alessia e desidero parlarvi di una piccola esperienza che ho vissuto frequentando il movimento cattolico cristiano "Rinnovamento nello Spirito".*

*La mia avventura iniziò nel Giugno del 1994 quando, non per caso, tuttavia per strane circostanze, partecipai al gemellaggio nazionale di questo movimento. Lì trovai molta gente, sentii tante parole. Rimasi confusa. Così d'un tratto mi accorsi di essere sola. O meglio in intima compagnia di "Qualcuno".*

*Ho continuato da lì il cammino con il Rinnovamento, ed ho assistito ad un rinnovamento nel vivere. Mi accorsi*

*che i sensi di cui disponiamo, cioè: la vista, l'udito, il tatto... , non sempre vengono apprezzati nel loro valore funzionale. L'uso di cui io disponevo era meccanico e finalizzato.*

*Poi capii il senso del "voler" agire, diverso dal semplice agire. Infatti, come un neonato venuto alla vita da poco, cominciai ad aprire gli occhi e vidi il volto degli uomini. Anzi vidi la loro voglia di protestare, di piangere e di gioire. Poi cominciai a parlare, e vidi che con la parola potevo confortare, scuotere, ferire.*

*Ho taciuto per molto tempo dicendo parole futili; ma un giorno ebbi il coraggio di affermare che "io esisto" e questa è stata la prima volta in cui ho sentito la libertà di scegliere la vita.*

*Non è portatore di Handicap (forse il più grande) chiunque di noi venuto al mondo comunque destinato a morire (senza sapere dove, come e quando) non sia riuscito ne abbia saputo vivere la sua vita?*

*Vivere è avere il coraggio di piangere, di ridere, di morire per qualcosa.*

*Ma io non sono nulla se voi che leggete questa testimonianza non mi immaginate o non mi credete; poiché uno sussiste in noi non in quanto ente, ma in quanto qualcosa che viene creduto.*

*In questo modo la parola di Cristo si è fatta viva in me. Io ho creduto e lui è esistito in me per la prima volta.*

*Con questa mia testimonianza, voi che leggete esistete in me, perché se non ci foste stati io non avrei mai pensato, scritto e non avrei mai colto l'occasione di capire oggi il senso del mio cammino.*

Vi ho parlato insieme ad Alessia di tutto questo perché so che a Duronia c'è del fermento di giovani e non giovani che operano nella chiesa, e col cuore pieno di gioia vi propongo questa perla dei nostri tempi da ricevere, custodire ed utilizzare per la gloria del Signore e la nostra pienezza.

Scrivetemi, se volete intraprendere un dialogo a riguardo, o se avete domande da fare, o comunicare testimonianze, qualora lo conoscete già. Se invece (meglio!!) volete ricevere la perla e seminarla lì dove siete, a Duronia o altrove, il comitato regionale del Molise sarà Felicissimo di mandarvi una rappresentanza di persone che vivono questa esperienza e che vi potrebbero aiutare ad iniziare a viverla a vostra volta proprio dove siete, formando un nuovo gruppo!

Il mio indirizzo è:

**Sandra Miscelli, Via Montefalco n° 15 - 00181 Roma.**

**Invece il recapito telefonico di alcuni responsabili Molisani è:**

**Responsabile Regionale: Sacerdote Giovanni Battista tel. 0874 / 311424**

**Responsabile di Isernia: Don Roberto Bertoia tel. 0865 / 411863**

**Responsabile Venafro: Franco Salvatore tel. 0865 / 909582**

Vi esorto: riunitevi con entusiasmo e con gioia. Scoprirete le ricchezze nascoste in ognuno di voi e ne riceverete serenità!

A presto!

**SUPERCARNI S.N.C.**

**DI SALVO ELIO  
POSSENTI FRANCESCO**

**V.le Quattro Venti, 15/17  
Tel. 5806063 -5894901  
ROMA**

**CALEDONIA**

*"moda donna"*

VIA PASCARELLA, 28  
TEL. 06/5813538  
ROMA



**RENAULT**

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA

Assistenza - Ricambi  
Vendita Nuovo - Usato  
Stazione Diagnosi

**R.O.M.** automobili

di MANZO Michele & Ernesto  
00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887



## LETTERE ALLA REDAZIONE



## FESTA DI BENEFICENZA

Cari lettori,

Si è svolta lo scorso 26 Dicembre a Duronia nei locali del circolo "Le Due Pinete" la 4<sup>a</sup> edizione della festa di beneficenza organizzata come sempre per iniziativa dei giovani della nostra parrocchia.

La serata è stata un po' menomata dalle cattive condizioni climatiche, infatti il vento forte ha fra l'altro causato non pochi danni in tutto il paese, ma nonostante tutto la festa si è svolta regolarmente.

Dobbiamo ancora una volta ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato in particolar modo gli SPONSOR PUBBLICITARI che con il loro contributo finanziario ci hanno permesso di avviare tutte le procedure di preparazione che di solito si affrontano in tali circostanze.

Un grazie anche ai giovani della parrocchia di Molise che ci hanno dato una mano a livello organizzativo e così ci hanno sostenuti con la loro presenza, è questo anche un modo per fare opere di gemellaggio con i paesi dintorni.

Una nota di riferimento la merita il gruppo musicale "XX SECOLO" che ha animato la serata in chiave musicale prestando gratuitamente il suo servizio e quindi apprezziamo con dovuta riconoscenza.

Numerose sono state le persone che ci hanno offerto i dolci tra cui anche le nostre Suore e Don Giovanni che sono sempre molto generosi.

Di grande aiuto è stata l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale che ci ha dato una mano con il sostenere l'affitto del locale e quindi ha tolto a noi il

compito di provvedere alle spese di fitto che gli altri anni abbiamo dovuto regolarmente sostenere.

La serata è andata avanti tra la musica, le danze, i giochi, la pesca di beneficenza, fino alla mezzanotte, e qui è arrivata la grande sorpresa.

Con le candele accese, cantando insieme al complesso Astro del Ciel abbiamo accolto Babbo Natale che per la circostanza veniva accompagnato da un personaggio misterioso; da un certo Nicola vescovo di Mira che è stato il primo dispensatore di doni ed è stato proprio Lui il primo Babbo Natale.

Abbiamo voluto sottolineare con questo gesto la grande figura di S. Nicola che è il santo protettore del nostro paese, facendo rilevare ai presenti alla festa la sua spiccata personalità di Pastore e Amico dei Poveri.

I due personaggi hanno distribuito a tutti dei piccoli oggetti benedetti che ci richiamano alla nostra fede, caramelle e cioccolatini per addolcire un po' la serata.

Fra tutte queste cose positive c'è anche un particolare negativo e cioè: la scarsissima partecipazione della gente di Duronia, infatti era di gran numero superiore la gente che è venuta dai paesi limitrofi, in particolare da Frosolone e da Molise, certamente il brutto tempo non può e non deve essere una scusa altrimenti dobbiamo dire che noi Duroniesi non siamo coraggiosi come i nostri amici dei paesi vicini? Il commento si fa da solo.

Ringraziamo lo stesso il Signore che certamente ci ha sostenuto perchè per fortuna Lui non pensa come pensano gli uomini ma mai come in questo momento possiamo dire che è Colui che trasforma le pietre in pane, per il biso-

gno dei piccoli e degli ultimi.

L'incasso della serata è stato di £. 2.800.000 considerando che di questo £. 1.000.000 è degli sponsor e £. 400.000 è il ricavato dalla pesca il restante £. 1.400.000 è il ricavato delle persone che sono venute alla festa che erano circa settanta. Grazie a Dio.

Non è molto quello che si è raccolto di fronte alla necessità dei nostri fratelli che soffrono, ma certamente è solo una piccola goccia che insieme a tante altre può formare un ruscello per dissetare coloro che ne hanno bisogno.

Una parte di questa somma sarà inviata a P. Antonio Germano che svolge la sua missione in Bangladesh, al quale facciamo giungere da tutta la comunità parrocchiale il nostro augurio di affetto e di preghiera, per la sua nuova figura di Superiore dei Saveriani in Bangladesh che da qualche mese per volontà di Dio egli ha accettato, un'altra parte sarà inviata a Suor Teresita che si trova nella sfortunata terra dell'Albania e dove c'è una grande povertà sia materiale che spirituale e quindi vogliamo esprimere con questo gesto la nostra amicizia e la nostra preghiera.

E infine una parte anche per Suor Maria Teresa che dirige un ospedale in Camerun è stata qui a Duronia per tanti anni e la vogliamo ricordare con grande stima così come Suor Teresita.

Auguriamo ai nostri missionari un Buon Apostolato ripetendo insieme all'Apostolo Giovanni: Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perchè Dio è Amore.

Antonio Adducchio

DURONIA

### AGGIORNAMENTO DEI "CHÌSS" DI DURONIA CENTRO

Cari amici della redazione, ho avuto modo di apprezzare l'interessante ricerca che state facendo sulla denominazione dialettale delle famiglie Duroniesi. Nella mappa dei "Chìss" di Duronia centro ho notato che mancano nell'elenco alcune famiglie. Vi mando la mia piccola ricerca per un aggiornamento.

CHÌSS	D'	ANGELE MA'NZ
"	"	LA BR'SCICCIA
"	"	B'NEGNE
"	"	CARM'N
"	"	R'CAP'TANE
"	"	CIAUELONE
"	"	DON SAVINE
"	"	GRUAMB'TIE'LL
"	"	GIESUE'
"	"	GR'LE'TT
"	"	L'FFU'CCE
"	"	LA MB'SHTELLE
"	"	IACHEVANTUONE
"	"	PR'JELETTA
"	"	P'TRACCA
"	"	R'CUASALO'TT
"	"	SALO'TT
"	"	SALDARE'LL
"	"	SE'TT P'RCHI'TT
"	"	S'QUELA'SHTR
"	"	STRAPPONE
"	"	M'N'GRI'SHT
"	"	SOPRANE
"	"	L'CITE
"	"	N'COPPA
"	"	AR'MO'ND
"	"	LA TAVERNA
"	"	LA ZANNARDELLA
"	"	MAR'JEANE
"	"	R'SALAJUOLE

saluti a tutti

Grieco Angelo - TORINO

di GIUSEPPE PASQUALOTTO

L'ANGOLO

### CHI HA DETTO CHE A DURONIA NESSUNO VA D'ACCORDO?



Hotel  Palma  
Costa Gioiosa  
☆☆☆

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

## SCUSATE IL RITARDO

di MICHELE MANZO

La sortita forse non è stata delle più opportune, ma, a giudicare dai riscontri che abbiamo avuto, certamente efficace.

Il riferimento chiaramente è al numero di gennaio/febbraio nel quale abbiamo simulato la chiusura della testata. Ebbene sì! Era una burla. Uno scherzo finalizzato, ancora una volta, a sviluppare il senso critico dei lettori ed a stimolarli ad una partecipazione più attiva alla vita di questo mensile. Tanto più che ora, proprio dal consolidamento del giornale e dalla sua riuscita in termini editoriali, dipendono una serie di iniziative che si vogliono mettere in cantiere sul territorio molisano.

Dobbiamo comunque scusarci con i lettori per il ritardo registrato nell'uscita di questo numero. Questa volta però crediamo di essere ampiamente giustificati. Non si è trattato infatti di ritardi causati dalle spedizioni postali o dalla stampa, bensì dall'esigenza di dare finalmente al giornale una definizione giuridica in ambito della Regione Molise. Anche gli amici di Campobasso e delle altre località, che già concorrono alla realizzazione della vianova, erano in attesa di questa svolta di natura legale/organizzativa ed è con loro che cominceremo a lavorare in modo organico per realizzare in tempi brevi una Redazione regionale. Crediamo infatti che il consolidamento della testata passi attraverso la realizzazione della citata Redazione ed il potenziamento di quelle dei centri più piccoli (Civitanova, Duronia, Torella, etc.). In questo modo si potranno affrontare le tematiche regionali di ampio respiro e si potrà far fronte al bisogno di calarsi nelle problematiche locali, preservando così la peculiarità della testata che è quella di essere il giornale della gente fatto con e tra la gente.

Le continue sollecitazioni che ci arrivano da questi amici stanno ad indicare l'interesse che c'è nei confronti della iniziativa e quanta la voglia di veder completato pienamente il progetto.

E' bene vedere ora quanto è stato necessario fare, in termini di adempimenti burocratici, per permettere al nostro mensile di divenire, anche in termini "formali", una realtà nel panorama editoriale regionale.

Nella assemblea del Gruppo "Insieme per Duronia", tenutasi a Duronia il 2 marzo scorso, è stata deliberata la costituzione di una associazione culturale che avesse come obiettivo primario quello di gestire a livello editoriale il giornale; è stato quindi dato mandato a chi da circa due anni realizza materialmente il giornale di formalizzare la nascita dell'associazione stessa. Lo scorso 3 aprile, pertanto, si è proceduto alla legalizzazione dell'Associazione Culturale denominata "La Terra", con sede in Duronia, che nel proprio statuto prevede, oltre quello principale di far da editore a la vianova, una molteplicità di altri scopi, tra i quali:

- sviluppo di attività di ricerca e documentazione;
- realizzazione di seminari e convegni;
- intensificazione delle attività di informazione e circolazione delle notizie;
- promozione delle attività dirette al recupero ed alla valorizzazione del bene storico, urbanistico ed ecologico del territorio molisano;
- stimolazione delle attività dirette allo sviluppo economico della zona adoperandosi per incentivazione di forme di occupazione per le giovani generazioni;
- promozione di attività idonee al miglioramento della vita delle persone anziane.
- promozione di attività ludiche e sportive.

Ancora una volta nella scelta del nome dell'iniziativa si è tenuto conto delle nostre radici e della molteplicità dei significati del nome stesso. "La Terra", come la vianova, ci fa tornare alle nostre origini. Infatti, come citato dallo storico E. Giammarco e ricordato dal nostro Giuseppe Manzo in uno dei suoi primi articoli su questo giornale, la terra era la denominazione con cui, sin dal Medio Evo, si indicava il paese vero e proprio e, quindi, il luogo civile dell'incontro e del confronto.

L'Associazione nasce per promuovere tutte le iniziative idonee a far sviluppare e progredire ogni aspetto della realtà economica, sociale e culturale del territorio molisano. E' bene precisare subito che non ha finalità di lucro e, si riporta testualmente dallo Statuto, "...è al di fuori di ogni logica di interessi personali e particolari, ispirando ogni sua azione agli ideali della trasparenza, dell'impegno civile, del rigoroso perseguimento della realizzazione del bene pubblico."

Quanti, tra gli amici molisani, hanno a cuore le sorti della propria terra, approfittino di questa ulteriore opportunità che a loro viene offerta. Un piccolo sforzo economico e tanta buona volontà potranno far sì che la neonata Associazione e questo giornale possano diventare, già dai prossimi mesi, una bella piazza di un paese, come noi lo vorremmo, dove devono nascere e confrontarsi idee nuove per fare un futuro migliore.

L'adesione è aperta a tutti e si potrà effettuare nei modi e tempi che saranno comunicati tramite le colonne di questo giornale. Allo stesso tempo informiamo che gli attuali soci (sostenitori e ordinari) della vianova saranno iscritti di diritto, se lo vorranno, alla Associazione e che saranno contattati non appena verrà indetta la prima riunione dell'assemblea dell'Associazione stessa.

Ci preme, infine, ringraziare l'amico Manzo Fiore per il lavoro svolto come editore del giornale: le vignette che spesso lo ritraggono con una mano davanti e una di dietro sono eloquenti per quello che è stato il suo impegno in tale veste.

## CAMPAGNA ABBONAMENTI



# pianta il seme farai crescere "la vianova"

### Come fare per abbonarsi o rinnovare l'abbonamento:

ITALIA	ARGENTINA	CANADA	STATI UNITI
Abbonamento (12 numeri) <b>L. 25.000</b>	Abbonamento (12 numeri) <b>Pesos 30</b>	Abbonamento (12 numeri) <b>\$ (canadesi) 40</b>	Abbonamento (12 numeri) <b>\$ (USA) 30</b>
Abbonamento (12 numeri) ordinario <b>L. 50.000</b>	Abbonamento (12 numeri) ordinario <b>Pesos 40</b>	Abbonamento (12 numeri) ordinario <b>\$ (canadesi) 50</b>	Abbonamento (12 numeri) ordinario <b>\$ (USA) 40</b>
Abbonamento (12 numeri) sostenitore <b>L. 100.000</b>	Abbonamento (12 numeri) sostenitore <b>Pesos 70</b>	Abbonamento (12 numeri) sostenitore <b>\$ (canadesi) 90</b>	Abbonamento (12 numeri) sostenitore <b>\$ (USA) 70</b>
Utilizzare il C/C postale N° 20459004 intestato a <i>la vianova</i> - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma	Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a <i>la vianova</i> - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma	Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a <i>la vianova</i> - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma	Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a <i>la vianova</i> - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

Telefoni utili: 06/6879867 (anche fax) - 06/632828 (anche fax) - 0874/769262 (anche fax)

### PERCHÈ LA PRIMAVERA TORNI A GERMOGLIARE SULLE NOSTRE TERRE

## CAMMINA, MOLISE!

L'Associazione Culturale "la terra",  
editrice de *la vianova* dopo la bella esperienza di  
"ar'jammecenne a pede ar' pajese" dello scorso anno,  
che ha visto marciare per quattro giorni da Roma a Duronia ben  
30 persone, facendo tappa a Sora, a Opi e a Forlì del Sannio

### organizza

anche per quest'anno e nel mese di agosto,  
una marcia naturalistica, con aspetti socio - culturali,  
che si snoderà per 4 giorni tra i paesi del profondo Molise,  
alla scoperta, in mezzo a paesaggi incantevoli  
ed incontaminati, delle millenarie tradizioni  
di una cultura contadina che va a scomparire.

### PER INFORMAZIONI:

PER PARTECIPARE: TEL. 06/630734 - 0874/769262  
PER SPONSORIZZARE: TEL. 06/632828

## Hotel - Ristorante La Meridiana

NUOVA GESTIONE

SALA BANCHETTI  
PIANO BAR  
SALA CONVEGNI

ottima cucina e massimo risparmio  
Trattamento particolare per tutti i  
lettori de "la vianova"

Molise (CB)

Via Colle S. Maria  
Tel 0336/765408

Editore  
Associazione culturale "La Terra" -  
Via Roma, 30 Duronia(CB)  
Registrazione Tribunale di Roma  
del 27/06/1994 - N° 284/94  
Direzione e Redazione  
Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel. 6879867 (anche fax)  
Tel. 632828 (anche fax)  
Direttore: Filippo Poleggi  
Videomaggazine  
Adriana Brunetti  
Stampa  
Tipolitografia di Manzo Fiore & C.  
Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma  
La collaborazione al giornale è  
volontaria e gratuita.  
Le foto inviate saranno riprodotte  
e rispedite al mittente.  
Gli articoli inviati al giornale,  
anche se non pubblicati, non saran-  
no restituiti.  
Le lettere e gli articoli debbono  
essere firmati.  
A richiesta, se pubblicate, potran-  
no essere siglate/i come «Lettera  
Firmata». Le lettere anonime  
saranno cestate. Le lettere non  
devono essere più lunghe di una  
cartella formato A4 dattiloscritte.

### COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Germano  
(Capo Redattore)  
Manzo Michele  
(Red. Resp. per l'Estero e Organiz.)  
Ciamarra Alfredo  
(Red. Resp. per l'Italia)  
Morsella Florindo  
(Red. Resp. per la zona di Roma)  
Domenico Adducchio,  
Giuliana Ciarnello,  
Antonietta D'Amico,  
Domenico Germano,  
Dante Manzo.

### TARIFE DI ABBONAMENTO

1996

### ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (\*) 100.000  
Soci Ordinari (\*) 50.000  
Abb. Giornale 25.000

### ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (\*) 70  
Soci Ordinari (\*) 40  
Abb. Giornale 30

### CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (\*) 90  
Soci Ordinari (\*) 50  
Abb. Giornale 40

### STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (\*) 70  
Soci Ordinari (\*) 40  
Abb. Giornale 30

(\*) Le quote comprendono abbon.  
al giornale e iscrizione all'associa-  
zione culturale "La Terra".

Per abbonarsi utilizzare  
il c/c n. 20459004  
intestato a:  
*la vianova* - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 96